ANNO 109 37

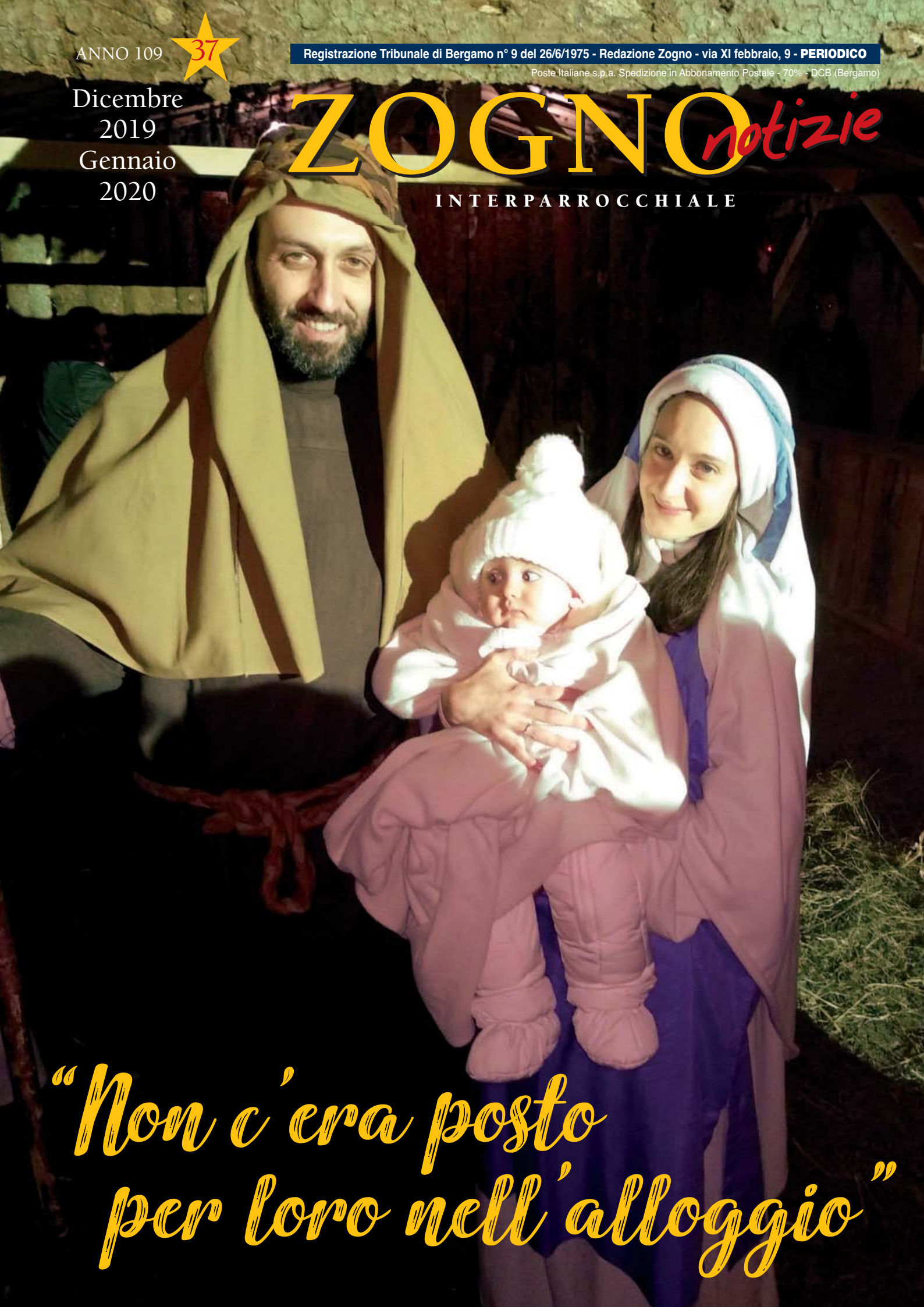
Dicembre 2019 Gennaio 2020

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE



"Non c'era posto per loro nell'alloggio"

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Simone Pelis - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 333.9359248
donsimopelis@gmail.com

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 347.9842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.93280
Mail: monasterozogno@gmail.com

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 338.8644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Paolo Colombo**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Stampa: Tipografia Chiesa - Zogno

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
PEC: parrocchia.zogno@pec.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno
Parrocchia di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (dicembre 2019 - gennaio 2020)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.00 (in settimana ore 7.15)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO
La 2ª domenica ore 8.30 - Il sabato della 4ª domenica ore 20.00

MIRAGOLO S. SALVATORE
Il sabato della 1ª domenica ore 20.00 - La 3ª domenica ore 8.30

SOMENDENNA
La 1ª e la 4ª domenica ore 8.30
Il sabato della 2ª e 3ª domenica ore 20.00
(per la 5ª dom. consulta: www.lanternaparrocchiale.it)

ZOGNO

SABATO
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo ore 9.00
Prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia e Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

SANTE MESSE FERIALI
(Lunedì-Venerdì)
Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00
Parrocchia ore 8.55
(in caso di funerale al mattino viene sospesa)

UNITÀ PASTORALE (pomeriggio - sera)
vedi foglietto avvisi settimanale

Dicembre: Avvento, attesa della Venuta di Gesù!

Dialogo con il Parroco

Carissimi amici,

ricomincia l'anno liturgico senza sparare mortaretti e senza baccano...

Il problema è che noi, di questi tempi, se non facciamo un po' di rumore non ci accorgiamo di quello che viviamo!!! E allora? Sarebbe meglio sparare mortaretti per salutare l'anno C e cominciare l'anno A?

Vedo i vostri volti che si domandano: "Ma cosa sta raccontando don Angelo? Ha voglia solo di stupirci? Il prossimo anno è il 2020: cosa sarà a o b o c? Voi sapete che dal Concilio Vaticano II si è deciso di organizzare l'anno liturgico in tre stadi: nell'anno A si legge preferibilmente il Vangelo di Matteo, nell'anno B quello di Marco e nell'anno C quello di Luca. Ma ci servono queste notizie? Oppure siamo qui per domandarci: Vale la pena aspettare il Signore? Vale la pena mettersi di nuovo in cammino per comprendere il senso vero e profondo del nostro vivere quotidiano se legato al Signore o distaccato da Lui?

Secondo me vale davvero la pena e occorre che ci domandiamo cosa fare per aspettare Lui, il Bambino che viene al mondo a dirci il Padre, a donarci la sua vita, a insegnarci ad amare. Ma oggi vale soprattutto la pena metterci in cammino vero verso il Signore, domandandoci in quale Dio crediamo? Quello che ci ha comunicato Gesù o quello che ci inventiamo noi?

Ecco cosa è il tempo liturgico con cui cominciamo il nuovo anno: AVVENTO che vuol dire VENUTA. E quando qualcuno deve arrivare occorre attenderlo, aspettarlo, preparare il necessario per accoglierlo.

Che cosa è necessario, indispensabile per accogliere Gesù? Per vivere bene il Natale del Signore? Fratelli come sarà il nostro dicembre e il nostro gennaio? Al centro dei discorsi con i bimbi, i giovani, i nonni chi starà: troveremo il tempo e le occasioni per riflettere seriamente sul nostro modo di incontrare il Signore?

Per questo c'è l'Avvento.

Forza e coraggio incamminiamoci decisamente verso il Natale di Gesù in modo nuovo per aprire davvero il nostro cuore e la nostra mente al suo annuncio: "Il regno di Dio è qui: convertitevi e credete al Vangelo".

Diventeremo anche noi buona notizia per i fratelli e per tutta la comunità.

Auguri

Angelo prete

Calendario dell'Unità Pastorale

DICEMBRE 2019

Domenica 1	**1ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Andiamo con gioia incontro al Signore"*** *Inizio del nuovo anno liturgico A, del vangelo di Matteo*
Martedì 3	SAN FRANCESCO SAVERIO, SACERDOTE
Venerdì 6 *Primo venerdì del mese*	SAN NICOLA, VESCOVO
Sabato 7	SANT'AMBROGIO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA - Patrono della Lombardia *A Zogno* - 15.30 Corso Battesimo *A Zogno* - 20.45 Concerto
Domenica 8	**IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA** ***"Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie"***
Venerdì 13	SANTA LUCIA, VERGINE e MARTIRE
Sabato 14	SAN GIOVANNI DELLA CROCE, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA *A Zogno* - 15.30 Corso Battesimo
Domenica 15 ***-Gaudete-***	**3ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Vieni, Signore, a salvarci"*** *Ad Ambria* - 20.30 Presepio vivente
Martedì 17	Inizio Novena al S. Natale
Venerdì 20	**21° anniv. di morte di P. Ludovico Rinaldi**
Domenica 22	**4ª DOMENICA DI AVVENTO - "Ecco, viene il Signore, re della gloria"** *A Zogno* - 20.30 Presepio vivente
Martedì 24	22.00 In Clausura S. Messa di Natale 23.30 Veglia e S. Messa di Natale (Parrocchie Un. Pa.)
Mercoledì 25	**NATALE DEL SIGNORE - *"Oggi è nato per noi il Salvatore"***
con Ottava	*S. Messe festive* (Parrocchie Un. Pa.)
Mercoledì 26	SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE *S. Messe festive* (Parrocchie Un. Pa.)
Venerdì 27	SAN GIOVANNI, APOSTOLO ed EVANGELISTA **15° anniv. di morte di P. Cristoforo Zambelli**
Sabato 28	SANTI INNOCENTI, MARTIRI *A Zogno* - 20.45 Concerto
Domenica 29	**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA e GIUSEPPE - *"Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie"*** *10° anniv. di morte del vescovo Roberto Amadei (2009)*
Martedì 31	Nelle S. Messe prefestive, canto di ringraziamento di fine anno (TE DEUM) e ricordo dei defunti dell'anno 2019 *A Sant'Antonio Ab.* - 23.00 Veglia di preghiera

Don Angelo, i sacerdoti dell'Unità Pastorale e le Rev.de Suore, augurano all'Unità Pastorale BUON NATALE e SERENO ANNO 2020

Calendario dell'Unità Pastorale

GENNAIO 2020

Mercoledì 1 *Ottava*	**MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO - *"Dio abbia pietà di noi e ci benedica"*** *53ª Giornata mondiale della pace* *Ambria* - **53° anniv. di morte di Don Giuseppe Gabigliani** *(prevosto 1920-1966)*
Giovedì 2	SANTI BASILIO e GREGORIO, VESCOVI e DOTTORI DELLA CHIESA *Zogno* - **50° anniv. di morte di Mons. Giuseppe Speranza** *(prevosto 1942-1969)*
Venerdì 3	*Primo venerdì del mese*
Domenica 5	**2ª DOMENICA DOPO NATALE - *"Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi"***
Lunedì 6	**EPIFANIA DEL SIGNORE - *"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*** *Giornata mondiale dell'infanzia missionaria*
Sabato 11	*A Zogno* - Festa della santa Famiglia a Carubbo - 10.15 S. Rosario e S. Messa
Domenica 12	**BATTESIMO DEL SIGNORE - *"Il Signore benedirà il suo popolo con la pace"*** *A Zogno* - 10.30 S. Messa con la presenza dei bambini battezzati nel 2019 *Termina il tempo di Natale*
Martedì 14	DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE (1689)
Mercoledì 15	Ss. NARNO, VIATORE e GIOVANNI, VESCOVI
Giovedì 16	20.00 A Piazza Martina, fiaccolata e S. Messa
Venerdì 17	SANT'ANTONIO, ABATE *A Zogno* - 14.45 a Piazza Martina, S. Rosario e S. Messa
Sabato 18	Da oggi al 25, settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Domenica 19	**2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà"***
Lunedì 20	SAN SEBASTIANO, MARTIRE *A Zogno* - 15.45 S. Rosario e S. Messa a San Sebastiano
Martedì 21	SANT'AGNESE, VERGINE e MARTIRE
Mercoledì 22	SAN VINCENZO, DIACONO e MARTIRE
Giovedì 23	S. PAOLA ELISABETTA CERIOLI, RELIGIOSA
Venerdì 24	SAN FRANCESCO DI SALES, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA
Sabato 25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO, APOSTOLO
Domenica 26	**3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il Signore è mia luce e mia salvezza"*** *Giornata mondiale dei malati di lebbra*
Lunedì 27	SANT'ANGELA MERICI, VERGINE
Martedì 28	SAN TOMMASO D'AQUINO, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA
Venerdì 31	SAN GIOVANNI BOSCO, SACERDOTE - Patrono del nostro Oratorio e della gioventù

Non dimenticarti la LUCE

Barbablù abita qui?
Da noi, a Zogno e in Valle, per vedere i colori dell'autunno basta guardare dalla finestra. A Milano e dintorni vengono programmati itinerari turistici, per esempio, Milano - Locarno andata e ritorno, con trenino dedicato. Una notizia tutta poesia, che non influirà sulle sorti del governo e dell'Ilva di Taranto, ma nel suo pochino ci strappa un accenno di sorriso. Soprattutto dopo aver appreso dai notiziari l'ultima tragedia consumata tra le pareti domestiche.
Evidentemente è tornato Barbablù. Signor Barbablù, vada via! Per lei non c'è posto nemmeno nelle cartelle scolastiche, stracolme di cose scientifiche. E voi, vittime delle tragedie amorose, sarete anche state persone solari, ma perdinci, non eravate tutte ragazzine! Siate nella pace.

In ogni caso, valla a capire la gente, cioè noi. Sulle rive del tempo, messi alla prova fino e oltre l'Alzheimer, siamo sempre alla ricerca delle fiabe e dei sogni perduti.

"A mali estremi, estremi rimedi!".
Proviamo con una dose di poesie di Alda Merini, poetessa milanese, un po' pazza e un po' *savia*, morta dieci anni fa. Lei ci racconta - e quasi ce la fa vedere - la più grande storia d'Amore, che ha come protagonisti Maria, Giuseppe e Gesù. E certo! Cosa vi aspettavate: "Giulietta e Romeo"?

L'infanzia di Gesù[1]
L'infanzia di Gesù fu tutta un fiore di ascolto / e Maria ascoltava quella voce / che giungeva nel cuore di Gesù, una voce flebile e sapiente / di un bambino che aveva in

sé / l'immagine del suo futuro. / Maria, la grande ascoltatrice, / colei a cui noi possiamo confessare / i nostri amori e le nostre disfatte, / colei che seduce tutti gli elementi della terra, / la grande amatrice, / la grande persona che seppe unire in sé / le tre voci della Trinità.[2]

Un po' pazza e un po' savia, l'Alda: l'ha detto e scritto lei, di se stessa. Non lo siamo anche noi, nell'ordinario della nostra vita? Per esempio quando rivestiamo il Natale con mega luminarie, ma la Luce la dimentichiamo nella scatola dell'allestimento natalizio. Lustriamo gli occhi con tutte le cose belle fatte e firmate da Dio, ma non ci accorgiamo che chi fa i colori dell'Autunno ha fatto anche tutte le facce del nostro prossimo, una per una. Anche la mia, ovviamente.
Alda ha cantato anche il Natale di San Francesco.

Io sono il primo artigiano
«Io sono il primo artigiano di Dio / e farò questo presepe / per la sete elementare dei giusti. Nel tempo gli uomini / ricorderanno la tua povertà»[3].

Ed ecco che vengono
«Ed ecco che vengono / dal lontano Oriente, / ed ecco le preghiere / dell'unificazione dei popoli, / ed ecco che tutti adorano / l'unico Agnello / che è il Figlio di Dio»[4].

O stella
«O stella che accompagni i pastori, / con la coda in fiamme, / parola che guida a una capanna spoglia / chi ti metterà sulla guglia / più alta del mondo?».

Quando avremo preparato il Presepio e l'albero di Natale
Al di là dei gusti poetici, lo Spirito Santo ci invita e ci insegna ad aprire gli occhi sul mondo com'è, sulle stagioni come sono adesso, sui ragazzi di oggi, sui fidanzati conviventi con bebè, sui nonni senza Alzheimer che fanno compagnia a quelli con l'Alzheimer.
Posiamo uno sguardo di pace e di buon augurio sulle case e sulle famiglie che vivono il Natale di oggi. Negli sguardi che incrociamo con le persone, le stagioni possono durare pochi secondi; ma bisogna tener conto delle giornate di chi non ha lavoro e sopporta gli sfottò dei ben pensanti. E ci sarà anche chi non alza lo sguardo dal suo lavoro. O dalla sua solitudine. E noi, persone solari, dove siamo?

A cura di DGR

Jan Twardowski
"Affrettiamoci ad amare"
(Marietti 1820)[5].

Le *strisce* a fondo pagina sono tolte da una poesia di **Jan Twardowski** (1915-2006). Era sacerdote cattolico e uno dei maggiori poeti della Polonia. Nella Polonia comunista degli anni '40 - '50 poteva insegnare religione soltanto agli alunni di una scuola speciale. E lui lo ha fatto per anni. Ogni riga è un versetto della stessa poesia. La punteggiatura manca perché non ce l'ha messa l'Autore.

---

[1] Invece dei titoli, che la Merini non dà, riporto il primo verso di ogni poesia citata.
[2] A. Merini, Poema della croce, Frassinelli, p. 5.
[3] A. Merini, Francesco, canto di una creatura, Frassinelli, p. 62.
[4] A. Merini, idem, p. 63,
[5] Volume pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto Polacco di Roma. L'edizione di riferimento è *Zaufałem drodze Wiersze zebrane 1932-2006, a cura di Alecksandra Iwanowska, Warsawa 2007*

AVVENTO / NATALE 2019

Il Natale non può essere un'abitudine consolidata, ma la continua provocazione di un Dio che sceglie di farsi "uomo tra gli uomini". Questa scelta la compie anche all'interno della nostra Unità Pastorale e chiede a tutti noi di metterci in discussione nella vita di ogni giorno, in ciò che facciamo, in ciò che pensiamo e condividiamo. Ma... c'è posto per Lui nella nostra esistenza? C'entra ancora qualcosa con noi?...
C'è posto... (per Lui)... nella nostra comUNITÀ?

1 DOMENICA 1/12 *Mt 24, 37 - 44 (vegliare/essere pronti)*
NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI **PASTORE**

2 DOMENICA 8/12 *Lc 1, 26 - 38 (Eccomi/ disponibilità)*
NELLE NOSTRE SCELTE **MARIA**

3 DOMENICA 15/12 *Mt 11, 2 - 11 (lasciarsi interrogare dalla presenza di fratelli e sorelle)*
NELLE NOSTRE RELAZIONI **BUE/ASINO**

4 DOMENICA 22/12 *Mt 1, 18 - 24 (fiducia)*
NEL MODO DI PENSARE **GIUSEPPE**

S. NATALE 25/12 *Lc 2, 8 - 14 (gioia)*
NEL NOSTRO CUORE **GESÙ BAMBINO**

EPIFANIA 6/1 *Mt 2, 7 - 11 (apertura a tutti)*
NELLA CONDIVISIONE **MAGI**

DATE UTILI

- **PREGHIERE COMUNITARIE PER TUTTA L'UNITÀ PASTORALE**
  ore 20.30 (chiesa parrocchiale di Zogno)
  venerdì 29/11, 6/12, 13/12.
- **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**
  In Clausura negli orari stabiliti, per i bambini/e ragazzi/e nel tempo della catechesi.

DATE SPECIALI
Per ADOLESCENTI E GIOVANI lunedì 23/12 dalle 18 in poi.
Per l'UNITÀ PASTORALE mercoledì 18/12 nella chiesa parrocchiale di Zogno alle 20.30.

- **GIORNATA FAMIGLIE**
  Oratorio di Zogno domenica 1/12 (a partire dalla S. Messa delle 10.30)

PRESEPIO VIVENTE (meditazione e preghiera sul Natale)
SABATO 14/12 alle 20 a Spino al Brembo.
DOMENICA 22/12 alle 20, partendo dalla chiesa parrocchiale di Zogno.

solo l'inessenziale come una mucca si trascina
l'essenziale è così rapido che accade all'improvviso

... Andiamo a conoscere la vita di questa Santa e il grande messaggio che ci lascia...

Cara Santa Lucia...
Quante letterine a santa Lucia abbiamo scritto anche noi quand'eravamo bambini, con la speranza di ricevere quei doni che, in quell'occasione, aspettavamo con grande trepidazione? La condizione per poter sperare che le nostre richieste venissero esaudite era quella di "fare i bravi", pena il carbone nero lasciato al posto dei regali... Che emozione... La notte tra il 12 e il 13 dicembre era davvero magica: dopo aver preparato un po' di pane e di acqua per l'asinello, qualche biscotto per Lucia, era d'obbligo andare a letto presto, con gli occhi ben serrati per la paura che la Santa, se ci avesse scoperto ancora svegli, ce li avrebbe riempiti di cenere! E al mattino dopo, reduci da una notte prevalentemente insonne, eravamo in piedi prestissimo, col cuore gonfio di fiducia che si tramutava in meraviglia quando, ancora una volta, vedevamo soddisfatti i nostri desideri! Mi sembra di sentire ancora quell'odore di giochi nuovi, o quello della carta scricchiolante degli zuccherini... Incanto allo stato puro!
Ma la figura di santa Lucia non è solo legata a questa accezione così stupefacente.
Lucia è un personaggio storico, realmente esistito, nata a Siracusa intorno all'anno 283 e morta nel 304, di famiglia nobile e ricca, promessa sposa ad un ragazzo patrizio (quindi un non cristiano). Durante la sua breve esistenza ha dato prova di una grande fede nel Signore Gesù, dedizione che l'ha portata a sacrificare la sua vita durante le persecuzioni avvenute sotto l'imperatore Diocleziano.
Esistono due versioni che raccontano di come la Santa abbia trovato la morte: una fa riferimento agli atti latini in cui si racconta che la santa fu trafitta alla gola, l'altra, narrata dagli atti greci, parla invece di decapitazione. Al di là di come Lucia abbia subito il martirio, entrambe le versioni concordano sul fatto che sua mamma Eutychie soffrisse di frequenti emorragie. La giovane, disperata per le condizioni di salute della

mamma, si sarebbe perciò recata a Catania sulla tomba di sant'Agata per implorarne la guarigione. Sant'Agata, dopo essere apparsa a Lucia, le avrebbe chiesto di dedicare la propria vita ai più poveri, ai piccoli emarginati e sofferenti. Dopo la guarigione della mamma, Lucia avrebbe iniziato a realizzare la missione affidatale, distribuendo i beni della sua cospicua dote ai più bisognosi, percorrendo i lunghi e stretti cunicoli delle catacombe, con una lampada fissata sul capo. Dopo aver consacrato la sua esistenza al Signore, avrebbe rotto il fidanzamento con quel ragazzo a cui era stata promessa. Questo fatto non sarebbe stato accettato dall'ex

fidanzato che, oltre a subire l'oltraggio dell'abbandono, si sarebbe visto sfumare la possibilità di venire in possesso delle ricchezze che Lucia avrebbe dovuto portare in dote. Così avrebbe deciso di accusare Lucia di essere cristiana davanti al prefetto Pascasio. La giovane, arrestata, minacciata e torturata, si sarebbe proclamata con fermezza seguace di Cristo e avrebbe rifiutato di offrire incenso all'imperatore, dimostrando un'irremovibile testimonianza di fede. Prima della sua morte, avvenuta il 13 dicembre, Lucia avrebbe predetto la fine imminente delle persecuzioni e la morte dell'imperatore Diocleziano (avvenuta di lì a pochi anni). Nel 313 d. C. l'editto di Milano dell'imperatore Costantino avrebbe reso lecita la pratica del cristianesimo, ponendo fine a quei primi secoli caratterizzati da tanto spargimento di sangue innocente.
Santa Lucia è protettrice degli occhi, dei ciechi, degli oculisti, degli elettricisti e degli scalpellini e viene spesso invocata contro le malattie degli occhi come la cecità, la miopia e l'astigmatismo. È considerata per tradizione, la patrona della vista e di tutti coloro che ne soffrono. Presso le sue spoglie, contenute in un'urna nella chiesa di San Geremia a Venezia, vengono quotidianamente portati ex voto e grazie ricevute che attestano la generosità di questa santa nel dispensare grazie. Il suo legame all'organo della vista è probabilmente collegato ad una delle svariate narrazioni secondo cui Lucia, proprio perché dotata di occhi molto belli (per quel tempo considerati troppo attraenti), alla lettura del versetto del Vangelo di Matteo che recita: "*se i tuoi occhi suscitano peccato, strappali e buttali via*", si sarebbe strappata gli occhi e li avrebbe mandati al proprio fidanzato. Di notte, Gesù le avrebbe fatto visita restituendole la vista e donandole occhi ancor più belli dei precedenti.
Una ragione, forse più razionale, che collega Lucia alla protezione della vista sarebbe riferibile, molto più semplicemente, al significato del suo stesso

poi il silenzio normale perciò insopportabile come la castità che nasce dalla disperazione quando pensiamo a qualcuno dopo averlo perso.

nome: Lucia (femminile di Lucius), deriva dalla lingua latina *lux* che significa *luce* (o anche *splendente*, *luminosa*).
Ma, potremmo chiederci, cosa c'entra santa Lucia con i doni? Curiosando qua e là ho trovato notizie interessanti... Un tempo il solstizio d'inverno cadeva proprio nella giornata del 13 dicembre e in tale circostanza, nelle campagne, si era soliti praticare una specie di perequazione: chi aveva avuto raccolti più abbondanti ne donava una parte ai meno fortunati. A questo proposito viene narrata la storia di un presunto miracolo che risale al XVI secolo, secondo il quale si narra che il territorio bresciano fosse stato colpito da una grave carestia e che alcune signore di Cremona avessero organizzato una distribuzione di sacchi di grano da lasciare anonimamente sulle porte di tutte le famiglie. Così una carovana di asinelli carichi raggiunse Brescia, oramai stremata dalla fame. Poiché la distribuzione avvenne, di nascosto, la notte tra il 12 e il 13 dicembre, si pensò che fosse stata una grazia della martire Lucia.
Ancora si racconta che l'antica ospitalità voleva che si accogliessero nelle case i pellegrini che cercavano riparo dal freddo e questi ultimi, a loro volta, prima di ripartire, e in segno di ringraziamento, dovevano lasciare un piccolo dono sulla porta della casa che li aveva accolti. Con il trascorrere del tempo si consolidò così l'usanza di fare regali in occasione del 13 dicembre.
È una tradizione, quella di santa Lucia, che appare ancora ben radicata nel nostro territorio e, allo stesso tempo, ancora cosparsa di quel fascino particolare che avvolge i nostri bambini.
Forse dovremmo essere noi adulti a sdoganare questa festa da un consumismo esasperato che sembra aver fagocitato quell'originario significato di dono. Dovremmo trasmettere, anzitutto, ai nostri piccoli la capacità di dire "grazie" di fronte a tanta gratuità.

Nadia

Il dono: quando la gratuità puo insegnare qualcosa alla nostra società

Il dono. Come non pensare a questo atto puro e generoso in un periodo dell'anno che si avvicina alle feste, al Natale, all'arrivo di Santa Lucia, dispensatrice di omaggi a tutti i bambini. Ma se ci si sofferma a pensare anche solo un momento al suo significato, il dono diventa portatore di un'infinità di valori e interessi. Un dono è in prima istanza ciò che viene dato per pura libertà, una concessione che non pretende nulla in cambio. Ma donare non è solo questo, è un gesto ed un insieme di intenzioni non verbali, che unisce le persone; è una comunicazione bilaterale in grado di arricchire non solo chi il dono lo riceve, ma anche chi lo fa. Purtroppo, però, oggi giorno viene scambiato per un'azione che ne richiede un'altra eguale e contraria, stiamo perdendo la spontaneità e la purezza con cui sorge. Il "dare per ricevere" sta diventando legge, una normale, quanto triste, conseguenza dalla società individualista e consumista in cui ci ritroviamo a vivere e instaurare relazioni. Nel nostro presente, viene visto come un gesto fuori moda, poiché la società, votata al consumismo, si basa su occasioni comandate in cui i "regali" vengono scambiati per "doni". Ma il sottostante è diverso. Il regalo non sempre prevede un'emozione, un pensiero, anzi, spesso si prevede che questo venga contraccambiato. Il donare parte dal profondo, dalla necessità di dire qualcosa che le parole non riescono. Oggi, si è smarrita la via della gratuità e sono in primis gli adulti a dover essere d'esempio per tutti i piccini, affinché recuperino il vero significato del donare. Riportando l'attenzione al vero senso di questa azione, donare diventa sinonimo di reciprocità. Permette di alimentare legami. Dare senza aspettarsi nulla in cambio, semplicemente per il gusto di farlo, è questo il valore intrinseco da riscoprire e rispolverare. Un significato, quest'ultimo, che ha del metaforico e spirituale.
La vera felicità del dono non è solo quella visibile negli occhi lucidi del destinatario, ma sta nell'immaginazione del mittente di generare un sorriso. Il vero senso del dare e del donare, senza dover ricevere un qualsivoglia tornaconto, sta proprio in questo: credere di fare un atto che può far star bene qualcuno. Ecco che Babbo Natale e Santa Lucia, arrivano in aiuto per insegnare a tutti i bambini, che donare è ancora possibile. I Magi stessi, dopo aver compiuto un lungo viaggio, consegnano al bambin Gesù, dei doni. Ma ciò che è importante, ancora prima di arrivare alla capanna, è il percorso che hanno intrapreso. Settimane passate a scrutare le stelle, percorrendo il deserto e intraprendendo un viaggio impegnativo senza alcuna certezza di chi avrebbero trovato a destinazione. Il dono è una scelta libera, una gratuità che dovrebbe diventare contagiosa.

Roberta

FRANCESCO E IL SULTANO

L'INCONTRO SULL'ALTRA RIVA 1219-2019

Appunti estratti dal libro che ha accompagnato la mostra fotografica realizzata nell'agosto del 2019 in occasione della XL edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli tenutosi a Rimini e promossa dalla Custodia di Terra santa.

Nell'estate del 1219 Francesco si imbarcò per l'Egitto dove gli eserciti crociati avevano intrapreso una campagna militare contro il sultano al Kamil al Malik. In compagnia di uno o più frati chiese il permesso di potersi recare dal sultano per annunciargli la Buona Novella e invitarlo a credere al Vangelo. Condotto al suo cospetto, gli fu data la facoltà di parlare. Si incontrarono così due spiriti certamente illuminati e desiderosi di sperimentare una convivenza pacifica tra cristiani e saraceni.

Perché Francesco volle incontrare personalmente il sultano? Perché poté farlo ed essere rilasciato incolume? Cosa significò questo per la Chiesa e per il mondo islamico? Quale seguito ebbe?

L'incontro avvenne nel corso della quinta crociata, una spedizione voluta fortemente da Papa Innocenzo III e bandita dal IV Concilio Lateranense (1215).

La crociata era predicata in occidente come grande occasione per fare penitenza dei propri peccati ottenendo così l'indulgenza crociata (o plenaria).

Appare come un pellegrinaggio che alcuni compivano con le armi al seguito dei loro signori ma che per la maggior parte dei *cruce signati (o crociati)* significava un'azione penitenziale. Molti di essi poi facevano testamento prima di partire, non essendo certi del ritorno.

Era in atto una sorta di rivoluzione nella religiosità dei laici :dopo secoli nei quali erano stati essenzialmente oggetto di iniziative pastorali, vollero individuare espressioni proprie. La creatività della religiosità laicale si espresse soprattutto nella fondazione di ospizi posti lungo le vie dei pellegrinaggi e di lebbrosari. Anche gli ordini cavallereschi nacquero come risposta di alcuni laici, provenienti dalla nobiltà, alle domande di aiuto e protezione da parte dei pellegrini, soprattutto di coloro che si recavano a Gerusalemme.

Nel secolo XII l'Europa cristiana era affascinata dalla cultura araba, che era un vertice nell'astrologia, nella matematica, nella medicina, nella filosofia, cultura conosciuta dagli arabi che erano già penetrati nella penisola Iberica (Spagna e Portogallo).

Si prese però anche coscienza dei problemi che i cristiani abitanti le terre conquistate dai musulmani incontravano nella vita quotidiana. Papa Innocenzo III rilanciò quindi con forza l'ideale del PASSAGIUM (passaggio), termine con cui era indicata la crociata. Ma la quarta crociata (1202-1204) da subito gli sfuggì di mano e si concluse tragicamente col sacco di Costantinopoli. Dopo questa esperienza cercò di organizzare con cura un'altra crociata, quella del 1218 che si diresse verso l'Egitto.

I temi crociati trovarono nei predicatori, soprattutto domenicani e francescani, il mezzo indispensabile per la loro diffusione nella cristianità. Anche Francesco era stato contagiato dall'ideale della diffusione del Vangelo presso le popolazioni non cristiane.

Ma che cosa si dissero Francesco e il sultano nel loro incontro che avvenne nell'accampamento del sultano, posto sul delta del Nilo?

Tutte le fonti di provenienza latina concordano su due motivi: Francesco si presentò al sultano per annunciargli il vangelo ed esortarlo alla conversione. Il sultano lo accolse con grande umanità ed accettò di ascoltarlo, pur rifiutando di convertirsi, e lo fece tornare incolume, pare con qualche dono, al campo cristiano. Da fonte araba c'era un epigrafe che si poteva ancora leggere nel XV secolo sulla tomba del consigliere spirituale del sultano che raccontava l'avventura del sultano e di quanto gli capitò a causa di un monaco, presumibilmente Francesco. Si menzionano anche doni preziosi fatti a Francesco, tra cui il corno d'avorio conservato ora nella basilica ad Assisi.

Sulla via di Francesco si posero poi due personaggi: frate Elia e l'imperatore Federico II.

Frate Elia, che molto probabilmente accompagnò Francesco dal sultano, fu poi il primo ministro generale dei frati minori (1233-1239) e si preoccupò di mantenere viva la presenza dei frati in quelle terre.

Federico II raggiunse col sultano un accordo assai vantaggioso per i cristiani in Terra Santa, che fruttò la pace per più di 10 anni. Il fatto però di essersi accordato col sultano invece di combatterlo gli attirò l'ira del papa Gregorio IX che lo scomunicò. Anche Elia, più propenso alla mediazione che allo scontro, si pose al seguito di Federico II e fu anch'egli scomunicato. Va comunque sottolineato che Francesco con la sua iniziativa aveva indicato una via.

Dopo di lui i frati minori furono considerati dai successivi papi come i più idonei a rappresentarli presso esponenti del mondo musulmano.

L'episodio dell'incontro di Francesco con il sultano fu certamente colto nella sua grandezza dai protagonisti, ma forse non fu del tutto compreso dalle gerarchie della Chiesa, come pure dai vertici dei frati minori.

Solo l'ecclesiologia ispirata dal Concilio Vaticano II ha consentito di rivalutare e comprendere in un orizzonte rinnovato il significato dell'incontro avvenuto a Damietta nell'autunno del 1219 : dal momento in cui l'altro da te non è più un nemico ma un interlocutore, si gettano le basi per il "dialogo".

Francesco e il sultano ci comunicano due importanti questioni:

- Il dialogo può avvenire solo se si confrontano due diverse identità, identità che però devono essere consapevoli della propria appartenenza culturale e religiosa
- La diversità di fedi non porta allo scontro, ma offre uno spazio comune in cui si possono costruire iniziative di collaborazione e incontro fino al dialogo

Ci sono voluti 800 anni ma... Ci stiamo arrivando. Grazie, Francesco.

Annalisa Gamba

Non essere sicuro di aver tempo la sicurezza è malsicura ci toglie sensibilità come ogni fortuna

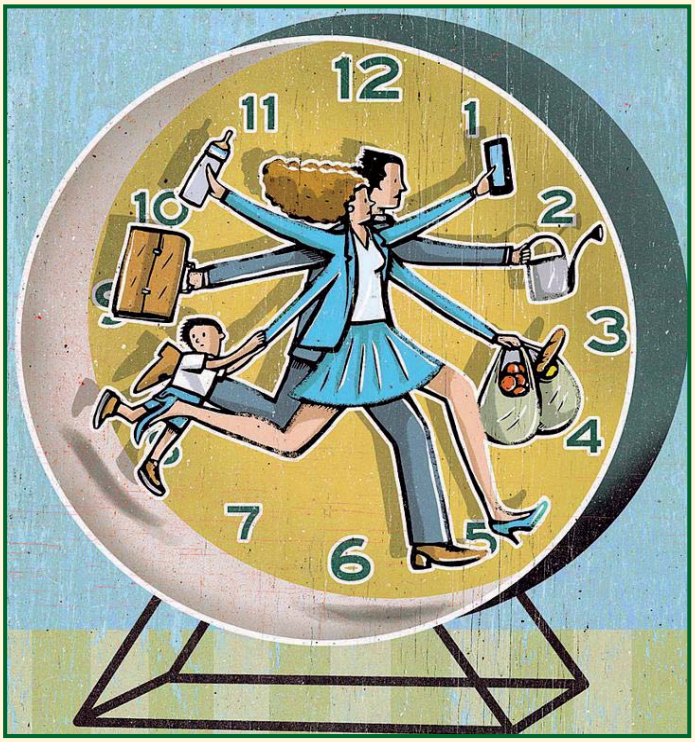
LE FESTE SCIPPATE di Mimmo Muolo

L'AVVENTO

L'ELOGIO NELL'ATTESA NELLA SOCIETÀ DEL 'TUTTO E SUBITO'

Oggi è la fretta a dominare le nostre esistenze: correre, correre, correre! Si corre da mattina a sera e per tutto: per andare al lavoro, per prendere i bambini a scuola, per non perdere il treno o l'aereo, per consegnare un lavoro nei tempi prestabiliti. Si corre persino per andare in vacanza in mezzo a milioni di persone che prendono d'assalto i vari luoghi di villeggiatura. Impazienza e corsa... tutto e subito!

L'Avvento ci racconta invece una storia diversa, intessuta di attesa, che per certi versi è l'esatto contrario della fretta. L'attesa infatti è uno dei grandi valori smarriti della nostra epoca, è fatta di pazienza, amore, ascolto, controllo di sé e dei propri desideri.
Si nutre della pazienza tipica di coloro che vivono affidandosi ad una Presenza che abita la storia e che non cedono mai alla tentazione di riporre la loro speranza solo nell'immediato, ma che sanno vivere aspettando con fiducia la realizzazione di una Parola. L'Avvento infatti è un periodo in cui la Chiesa ci prepara al Natale, cioè all'ingresso di Gesù nella storia; quattro settimane in cui ci viene ricordato che non siamo soli e soprattutto che non siamo noi soli a costruire la storia. La Parola di Dio infatti ci accompagna e ci dice, fin dall'inizio dell'anno liturgico, che Dio non è lontano e non ci abbandona, ma si è chinato su di noi e si è fatto carne perché potessimo comprendere dove risiede il vero fondamento delle nostre aspirazioni più profonde. L'Avvento per imparare allora a metterci in cammino sulle coordinate dell'*essere* e del suo senso più profondo, piuttosto che su quelle di un *fare disordinato* e di un *avere fine a se stesso*.
In definitiva l'attesa che in Avvento sperimentiamo diventa l'opportunità per toglierci dall'ansia di prestazione e per aiutarci a guardare con più serenità alla storia sapendo che è guidata dalla mano della Provvidenza.
Ma come allenarci a questa attesa?
Come recuperare questa preziosa capacità che ci mette nelle condizioni di 'incontrare Gesù che viene'?



Come trovare del tempo per mettersi all'ascolto della Parola?
Come imparare a leggere con pazienza i segni del tempo che scorre intorno a noi?
Come sincronizzare le nostra azioni sui tempi di Dio?
Le modalità sono tante e in ogni Comunità, come in ogni famiglia, se ne possono trovare in grande quantità secondo la fantasia di ciascuno.
Un esempio potrebbe essere la realizzazione del presepio come opportunità di attesa e di allenamento alla pazienza, anche per i nostri figli. Un progetto che si potrebbe sviluppare gradualmente lungo le quattro settimane, lasciandoci accompagnare dalla Parola di Dio e dalla preghiera in famiglia davanti al presepio ed arrivando a compimento solamente nelle prossimità del Natale.
Questa piccola attenzione potrebbe aiutarci a sviluppare la nostra creatività e insegnare che non tutto si può ottenere in modo immediato, che al dono di Dio deve corrispondere la nostra risposta e il nostro impegno e che la nostra vita è aperta a sbocchi che ci permettono di intravedere, nella nascita di un Bambino, il destino eterno per il quale ogni uomo è stato voluto da Dio.

arriva in copia come il pathos e lo humour come due passioni sempre più deboli di una

Natività Alessandro Meli

Continuiamo a lasciarci stupire dalle opere d'arte presenti nella nostra Unità Pastorale

Meli nasce a Lumezzane (Brescia) il 26 agosto del 1921. A 16 anni entra nel laboratorio di Gianni Remuzzi dove scopre la pietra, le sue caratteristiche e come usarla.
Dal 1947 al 1953 frequenta l'Accademia Carrara dove incontra Achille Funi, che fu anche maestro di Rachele Zanchi, in arte Giuliani, valente pittrice zognese.
La sua arte fu "semplice e sana" che si ricollega alle più belle tradizioni lombarde.
Per intraprendere nuove strade si trasferisce a Locarno con la moglie Ester Gaini. Qui per una decina d'anni diventa primo collaboratore di Hans - Jean Arp, pittore, scultore e poeta surrealista francese.
Ma è dal 1966, quando si stabilisce a Luzzana che esprime il meglio della sua arte. Lavora pietra, legno, marmo, bronzo ed anche materiale di recupero e sintetico.
Alterna opere figurative, le più richieste, ad opere astratte a lui maggiormente congeniali perché simboliche e portatrici di emozioni intense.
Ci lascia il 23 dicembre 2003.
Varie sue opere sono presenti al museo S. Lorenzo a Zogno: il "*Mosè*", opera in legno di castagno alta due metri e venti cm, *"Cristo che moltiplica i pesci"*, *"Cristo desolato"*, in legno di robinia, "*un Presepio, un Crocefisso*".
La Natività qui illustrata, del 1987, è in legno di ippocastano. Opera molto poetica che ben rappresenta la nascita di Nostro Signore. San Giuseppe ha una mano rivolta verso l'alto come a raccogliere la benevolenza di Dio Padre, mentre la destra è rivolta in basso a protezione del Bambino. La Madonna è ieratica, con entrambe le mani che indicano il Figlio, a guisa di presentazione. La serenità del nascituro è ben rappresentata dagli occhi chiusi e le braccia rilasciate lungo il corpo.

Gio

se ne vanno così in fretta tacciono come il tordo in luglio
come un suono un po' goffo o un inchino secco

FRIDAY FOR FUTURE & CO.

Solo un fenomeno e una moda oppure un richiamo alle nostre coscienze?

Il fatto: negli ultimi mesi, sicuramente, anche il più distratto avrà avuto modo di imbattersi in qualche notizia riguardante il "Friday for future", "Climate Strike" o Greta Thunberg, ma chi sono e cosa chiedono? Tutto cominciò circa 2 anni fa quando una ragazzina un po' imbronciata con un coraggioso discorso tenuto al Parlamento Svedese, sbalordì tutti con il suo attacco ai parlamentari, accusandoli di incompetenza e colpevolizzandoli per le mancate iniziative atte a salvare il pianeta dall'inquinamento responsabile dei cambiamenti climatici, che scosse così tanto la coscienza da fare rapidamente il giro del mondo sui social network, dando inizio così a quello che (mi piace sperare) è un nuovo "68".

La Scienza parla chiaro su questo punto, "dobbiamo iniziare a piegare rapidamente la curva delle emissioni inquinanti verso il basso entro il 2020 se vogliamo ancora avere la possibilità di rimanere al sotto degli 1,5° C di aumento della temperatura globale. Abbiamo ancora una finestra di tempo nelle nostre mani, ma questa finestra si sta chiudendo in fretta".

Chi è Greta Thunberg? G.T. (come lei stessa si definisce sulle pagine dei social network) è una sedicenne attivista climatica ambientale con l'Asperger, è una ragazzina svedese che nonostante la Sindrome di Asperger, è divenuta leader di un nuovo movimento ambientale di cui urgeva la necessità nel nostro mondo di oggi caratterizzato anche dall'indifferenza.

Numeri: Circa un mese fa in un venerdì in cui contemporaneamente in tutto il mondo si tenevano scioperi per il clima, oltre **4 milioni** di ragazzi (ma anche adulti) in **163 paesi**, manifestavano per sensibilizzare i politici su questo tema.

Friday for future: FFF in Italia: "Abbiamo solo 11 anni per salvare la nostra specie, il pianeta sta bruciando". "Il terzo **Sciopero Globale per il Futuro** è stato grandioso! Venerdì 27 settembre 2019 siamo scesi in piazza in tutto il mondo per gridare a gran voce che la **crisi climatica** sta arrivando e dobbiamo fare tutto il possibile per fermarla. Siamo in una vera e propria **emergenza** e dobbiamo agire di conseguenza!" Questi slogan insieme ai link per partecipare, registrandosi agli scioperi dei venerdì sono reperibili su fridaysfofutureitalia.it

FFF a Bergamo: Un folto gruppo di studenti attivisti si è da subito coordinato anche tra Bergamo e paesi della provincia con grande partecipazione agli scioperi dei venerdì, 4 di loro son riusciti a raggiungere il FFF assemblea nazionale di Napoli dello scorso ottobre in bicicletta. Anna, Guido, Petra e Francesco hanno raggiunto, prima Pisa in treno per motivi di tempo e da li Napoli in bici. Si, in bici, perché la bici rappresenta davvero una grande risposta sostenibile all'inquinamento insostenibile, certo nessuno dice che dovrà diventare l'unico mezzo utilizzabile in maniera assolutistica ma il segnale deve essere forte. Anche GT per dare un segnale forte, lo scorso agosto con un "passaggio"su una barca a vela da velocità partendo dal Regno Unito, ha attraversato l'Oceano per raggiungere New York. Da più di anno in Val Brembana grazie al "Comitato Ferrovia, Ambiente e Salute" la sensibilità per la mobilità sostenibile e l'ambiente, oltre che la promozione del ritorno della Tramvia in Val Brembana, hanno ottenuto ottimi risultati, anche se molto ancora c'è da fare. L'approvazione da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli dei finanziamenti per la linea T2 della Tramvia Bergamo-Villa d'Almè è un grande risultato, ma la speranza che i sindaci della Comunità Montana uniti sappiano cogliere questa grande opportunità e portarla anche fino in alta valle, deve spingerci ad andare avanti su questa via. Ben ricorderanno, i nostri concittadini più grandi, che spesso ci raccontano di quanto era comodo pendolare dalla valle a Bergamo per studio o lavoro, il meraviglioso vecchio Trenino della Val Brembana che veniva alimentato ad Emissioni Zero tramite le Centrali idroelettriche ancora presenti e funzionanti in Valle.

Pochi giorni fa venerdì 15 novembre presso l'Oratorio di San Pellegrino T. si è tenuta la seconda manifestazione "RiAmbientiamoci, Cambia il clima miglioriamo la Valle", bellissima ed interessantissima serata promossa da Alberto Caglioni, coordinatore del "Comitato tutela Ferrovia Ambiente e Salute Val Brembana" in cui si è parlato dei temi legati all'inquinamento ed ai 'cambiamenti climatici ma anche di molto altro, tra cui l'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco, dell'incredibile presenza dei "negazionisti", una macchina che lavora sui social network per creare false informazioni mirate a negare la realtà di quanto sta succedendo al pianeta Terra, oppure ancora del fatto che solo 26 persone nel mondo possiedono il 50% delle ricchezze del pianeta...

FFF in Val Brembana: Purtroppo ancora nessun coordinamento di studenti della valle si è costituito per rappresentare la Val Brembana negli scioperi dei venerdì a Bergamo, pur vedendo la partecipazione di alcuni nostri studenti e non solo studenti. Gli effetti: sono sotto i nostri occhi con i numeri suddetti e nonostante i "negazionisti", anche le star hollywoodiane da sempre ambientaliste come Leonardo Di Caprio, o come Arnold Schwarzenegger già Governatore della California, e tanti altri confidano e sostengono la nuova corrente generata da GT.

La speranza: naturalmente le nostre speranze sono rivolte alle nuove generazioni, che già da bambini hanno realizzato che li attende un futuro incerto. Ognuno di noi deve fare un piccolo cambiamento subito, non possiamo più solo sperare in una classe politica che ha smarrito il senso del significato originario (derivante dal greco) della parola Politica. Posso citare Don Gianluca Brescianini che nella bellissima presentazione sulla "Laudato Si" nella serata RiAmbientiamoci ricorda, soprattutto a noi genitori o educatori che dobbiamo ripartire dal buon esempio da dare ai nostri ragazzi, non buttando una carta o un mozzicone di sigaretta a terra, etc... Oppure ricordiamo che prendendo il treno o il bus o la bicicletta, laddove possibile, si riducono drasticamente le emissioni di gas inquinanti. Un esempio, per andare da Milano centro a Roma centro in aereo tra, raggiungere gli aeroporti, l'attesa ed il volo stesso comporta circa un tempo di 4-5 ore; con il treno da Milano centrale a Roma Termini solo 3 ore..ma soprattutto si avrebbe un risparmio incredibile di quantità di CO_2 rispetto all'aereo. Dalla prossima primavera Ferrovie Italiane con il "biglietto ecologico" segnalerà sul retro le quantità di CO_2 risparmiate rispetto agli altri tipi di trasporto. Sempre da fonte FS, "nel 2008, grazie al treno, 27 mila tonnellate di anidride carbonica in meno nell'aria". Non ultimo la grande opportunità di scambiare 2 chiacchiere con chi ti è seduto vicino, soprattutto in tempi in cui il "rischio di isolamento sociale" per "colpa"degli smartphone e di altre tecnologie non è da sottovalutare.

Angelo Depino

per vedere davvero chiudono gli occhi benché sia più rischioso nascere che morire amiamo sempre troppo poco e sempre troppo tardi

Il cammino dell'anima

INTERVISTA ESCLUSIVA AL CANTAUTORE ANGELO BRANDUARDI IN OCCASIONE DELL'USCITA DEL SUO NUOVO ALBUM

Nel 2019 il percorso di spiritualità di Angelo Branduardi, che aveva avuto inizio, ai tempi del suo esordio, con le canzoni ispirate alla tradizione orale degli indiani d'America per proseguire con il lavoro dedicato a San Francesco ("L'infinitamente piccolo"), porta il nostro cantautore alla riscoperta dell'opera di Hildegard von Bingen, Santa e Dottore della Chiesa.

Branduardi violino vert ph Ferdinando Bassi pic

Il 12 febbraio 2020 Angelo Branduardi compirà 70 anni e nel 2019 ha già festeggiato 45 anni di carriera. A sei anni di distanza dall'ultimo lavoro in studio "Il Rovo e la Rosa", il 4 ottobre scorso è uscito un nuovo album dal titolo: "Il cammino dell'anima", che porterà in tour in Italia e in Europa nei prossimi mesi.

Il nostro "menestrello" ritorna a cantare la spiritualità, risvegliando dal sonno dell'anno mille l'opera visionaria di Hildegard von Bingen, monaca, reclusa secondo la regola di San Benedetto, fin dall'età di otto anni e poi badessa di Bingen. Questa donna fu mistica e poeta, musicista, filologa ed erborista, era e rimane ammirata per avere esplorato senza paura il posto dell'anima nella Creazione e per avergli dato voce con la sua visione musicale unica. Nella sua epoca, come nella nostra, quella che fu chiamata "La Sibilla del Reno" e parlò alla pari con Papi ed Imperatori, resta fonte di stupore per coloro che sono disposti ad ascoltarla.

In occasione dell'uscita di questo nuovo album, abbiamo avuto la fortuna di poter avere un'intervista esclusiva con l'autore.

Carissimo Angelo Branduardi, grazie per averci concesso un po' del suo tempo: come sta?

Innanzitutto, caro don Francesco, dammi del tu e sono molto felice di parlare con te. Sto bene e sono davvero soddisfatto di aver fatto un lavoro che rimette al centro dell'attenzione una figura certamente non notissima, come Santa Ildegarda di Bingen: una donna vissuta nel Medioevo che fu un caso unico nel suo tempo per la ricchezza della sua personalità come monaca, erborista, musicista capace di segnare la storia della cultura e della chiesa del tempo. Era stata un po' dimenticata, ma il papa Benedetto XVI

ne ha esteso il culto a tutta la chiesa e l'ha nominata Dottore della Chiesa, un titolo riservato a pochissime donne.

Come si è sviluppato il tuo nuovo lavoro "Il cammino dell'anima"?

Abbiamo dovuto tradurre i testi che erano in un latino sassone... un latino non puro, ormai "contaminato" dalla futura lingua germanica... ma è stata un'operazione interessante. Di certo è sempre un azzardo trattare in musica temi spirituali, ma d'altronde questa è una della caratteristiche della mia musica: andare controcorrente rispetto al pensiero comune. E non è affatto vero che la spiritualità è una realtà di "nicchia". Basti pensare che l'album "Infinitamente piccolo" su San Francesco d'Assisi sarà di fatto il lavoro più noto della mia intera produzione: quello che doveva essere un "flop" annunciato è diventato invece un successo imprevisto. Le persone hanno bisogno di spiritualità, più di quello che pensiamo.

Parlaci proprio dell'album su San Francesco d'Assisi...

Mi ricordo che al primo concerto dell'"Infinitamente piccolo" mi dissero che ci sarebbero state 20 persone... era estate e mi dicevano: "cosa vuoi che importi alla gente un intero lavoro su S.Francesco d'Assisi"? Beh ti dico che quella volta vennero 2000 persone e non ci fu neppure la possibilità di dare a tutti un posto per ascoltare... E da lì in poi è stato un continuo susseguirsi di date "sold out" ovunque l'abbiamo messo in scena. Diciamo che dalla canzone "alla fiera dell'est" ho sempre avuto un "cattivo coraggio" di non adagiarmi sul "sentire comune", ma di cercare un mio percorso personale.

Anche l'ultimo concerto che hai fatto a Trieste il 20 luglio scorso presso il Castello di San Giusto, non era per nulla "scontato"...

Si abbiamo fatto un concerto particolare, con Fabio Valdemarin, polistrumentista triestino che da solo, usando vari strumenti musicali e campionature realizzate al momento a computer, ha accompagnato in modo unico le mie canzoni. Non ho eseguito vari brani del mio repertorio più famosi... ma ho tentato un percorso spirituale originale che partisse dal Medioevo per arrivare fino a noi.

Di certo dai tuoi concerti si torna a casa "carichi" di "bello" e di "buono": a San Giusto per un'ora e mezza c'è stato un ascolto assoluto, in "religioso" silenzio, una vera e propria "esperienza spirituale". Come ti senti come artista in quest'epoca ferita, a volte barbara? Come vedi il mondo dalla prospettiva del tuo "osservatorio"?

Io penso che l'artista sia un "emarginato di lusso". Di lusso perché faccio un lavoro che mi piace, che mi mette in contatto con moltissime persone e mi ha dato la possibilità e la fortuna di raccontare quello che ho dentro, ripeto sempre andando controcorrente. Però certamente l'artista è anche una persona che vive "ai margini" della vita, perché è sensibile di ciò che avviene nella storia di ogni giorno, si lascia "ferire" da essa e questo porta anche delle conseguenze.

In questi anni, riflettendo, penso che l'artista viva un rapporto con il mondo un po' come lo fa una persona "autistica"...

Si, è un po' così. Noi artisti siamo in questo mondo e comunichiamo con gli altri vedendo alcune cose in un modo particolare, motivo per cui le persone ci cercano, perché riusciamo a narrare loro la vita da un punto di vista speciale.
Ma nello stesso tempo rimane la ferita di non poter comunicare del tutto qualcosa che resta in ultima analisi "inenarrabile".
Da una parte come artista comunichi emozioni e narrazioni in un modo che apparentemente sembra efficace, dall'altra il dolore di essere stato "ferito" da ciò che ti capita attorno resta dentro di te e non riuscirà mai a trovare guarigione, né piena comprensione da parte dell'altro che ti ascolta.

La musica, come ogni forma di arte, nasce dall'esperienza di una grande bellezza e insieme di un grande dolore...

È proprio così. Ma ne vale la pena.

a cura di don Francesco Bigatti

Non scriverne troppo spesso ma scrivi una vola per tutte e sarai come un delfino mite e forte

Ana Lucia: storie di vita accanto alle nostre...

Sono Ana Lùcia e sono venuta in Italia nel 2013.
Ho conosciuto mio marito in Brasile: era il giorno di Natale e lui era a Fortaleza in vacanza per le feste di fine anno. Io ero con le mie sorelle ed è nata subito tra noi una bella amicizia. Tramite Internet poi, abbiamo iniziato a parlarci spesso, lui mi raccontava del suo paese, del posto dove abitava, della tranquillità delle sue colline ed io della vita agitata della mia grande città. Sono venuta due volte in Italia per vacanze, prima di venire ad abitarci; la prima volta sono venuta in estate, sono rimasta incantata dal paesaggio, dalle montagne, tutto era nuovo per me e stupendo. La seconda volta che sono venuta ho visitato molte belle città: Roma, Firenze, Venezia ed altre che avevo visto solo in televisione. Da allora, ritornando al mio paese decisa a finire gli studi, cominciai a pensare alla possibilità di venire un giorno ad abitare qui.
Quando presi la difficile decisione di venire qui e lasciare il mio paese, era d'inverno e mi accorsi subito che il freddo mi faceva stare male... per me, che abitavo nella parte più calda del Brasile dove il sole scotta, non è stato facile abituarmi al clima, sentivo dolori nelle ossa. Cambiare paese è stato difficile, lasciare la famiglia, gli amici, le tradizioni, per vivere in un paese che non è il tuo, con un'altra cultura, la lingua tutta da imparare... e poi sono arrivate anche le prime difficoltà, la sensazione di essere sola nonostante la mia nuova famiglia che mi ha subito accolto con affetto. Ho capito che avrei dovuto chiudere un ciclo della mia vita perché se ne aprissero altri.
Qui ho vissuto anche dei bei momenti, come la nascita del mio bambino nel 2015: dopo una gravidanza problematica e a rischio, è nato il mio bellissimo Thiago e di questo siamo stati felicissimi.
Poi però, dall'anno scorso, sono arrivati anche momenti difficili perché sono stata sottoposta ad una operazione chirurgica delicata dovuta ad una malattia genetica. Il medico mi ha parlato dei rischi e la decisione è toccata a me sola: consapevole dei rischi, ho accettato di farla. Ho avvisato la mia famiglia, che da lontano mi ha dato forza e coraggio per affrontare tutto, così come mio marito sempre accanto e il pensiero del mio bambino mi hanno aiutato a superare questo momento buio. Alla fine è andato tutto bene, ho ringraziato tanto Dio e continuo a farlo, perché in questi momenti ho conosciuto la solidarietà degli amici che mi sono stati vicini. Desidero citare la mia amata maestra di italiano, che ho conosciuto appena arrivata e che, oltre che insegnarmi la lingua, mi è stata vicina ed è diventata un'amica; il Laboratorio Multiculturale "B*ellezza nella diversità"*, che mi ha fatto conoscere donne speciali e generose che si preoccupano degli altri.
Sono queste persone, che amo e che mi amano, che mi aiutano ad andare avanti nonostante le difficoltà.

Affrettiamoci ad amare le persone se ne vanno così presto e quelle che non se ne vanno non sempre ritornano

AVVENTO: un percorso di silenzio, di attesa e di desiderio, e poi... NATALE!

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Parlare del Natale ai bambini è un discorso carico di gioia, di attesa, di emozioni, ma riuscire a fare comprendere il significato vero del Natale e prima ancora dell'Avvento, è cosa molto difficile. Loro associano il Natale ai regali, ai doni, ai giochi e raccontare loro la storia della nascita di Gesù sembra di parlare di una cosa astratta, perché, mai come oggi, la famiglia è digiuna del discorso religioso e non vivendolo neppure può trasmetterlo. Io sono bergamasca, nata e cresciuta nel cuore della nostra città, ma ricordo bene come si viveva tanti anni fa l'attesa del natale, attesa che si animava con l'inizio dell'avvento e che ci aiutava a comprendere la vera essenza del Natale. Ho frequentato elementari medie e scuola superiore dalle Madri Canossiane di via Pignolo e loro, in avvento, ci invitavano a pensare e a provvedere al pranzo di Natale per i più bisognosi, poi prima delle vacanze di Natale preparavamo grossi scatoloni con vari generi alimentari e suddivise per gruppi, accompagnate anche da vari insegnanti raggiungevamo le famiglie più indigenti di Città Alta, dove il contenuto dei nostri pacchi, permetteva loro di trascorrere in serenità almeno il giorno di Natale. Ognuna di noi aveva modo di vedere e toccare con mano la vera povertà, quella che nessuno pubblicizza ma che vive nel silenzio e nella discrezione. Una povertà che la nostra Bergamo non immagina possa esistere ancora, perché vive nel silenzio e nell'attesa del suo superamento. Lì comprendevamo benissimo la scelta della nascita del Re dei Re in una grotta, nella povertà, per insegnarci l'amore! Adesso è tutta una corsa e un'anticipazione del tempo, dettata esclusivamente dal consumismo. Guardatevi intorno: al centro commerciale di Orio e in tantissimi altri centri commerciali gli addobbi natalizi sono iniziati a metà ottobre... nelle nostre case si faceva l'albero e il presepe l'8 dicembre o qualche giorno prima, ora invece i nostri bambini, per il 50% l'hanno già fatto, incitati da questa corsa pubblicitaria, a bruciare le tappe. Non è di rilevante importanza tutto questo se però fossimo a conoscenza di cosa si va a festeggiare, di cosa significa "Attesa", ma mai come quest'anno abbiamo trovato difficoltà persino a presentare i personaggi chiave del Natale: Gesù, Giuseppe e Maria! Molti non conoscevano la loro esistenza. Se chiedete ai bambini di oggi, dai tre ai cinque anni, i nomi dei personaggi dei vari cartoni animati che danno vita a programmi televisivi non ne sbagliano uno, ma se chiedete: "Chi erano i re magi, come si chiamavano... chi è San Giuseppe?... Perché Gesù nasce in una grotta?... Come mai Maria e Giuseppe sono in viaggio per il censimento?" ...SILENZIO ASSOLUTO. Ci guardano sbigottiti come se vivessero su un altro pianeta. Se poi raccontiamo loro la vera storia del Natale, con le motivazioni storiche e accompagnate da immagini o da disegni, sono in grado di seguirci, di imparare e di calarsi nella vera essenza del Natale. Ci vuole tanta passione nel raccontare, tanta gioia nel far rivivere ciò che nessuno di noi ha visto perché è la storia di 2000 anni fa, ma l'attesa motivata e carica di emozioni sa trasportarci nel tempo. Noi suore cerchiamo sempre di fare una recita natalizia inerente a quello che il presepe ci fa rivivere: la storia deve essere il filo conduttore e solo così riusciamo, nel nostro piccolo, ad insegnare sviluppando le varie competenze, ma anche facendo emergere la catechesi del momento!! Ecco allora spostare l'attenzione dei regali che i bambini riceveranno in dono per Natale ai doni che il piccolo Gesù riceve nella grotta di Betlemme. Tutto è dono basta parta dal cuore!

Gli umili di allora, i cosiddetti poveri, gente semplice, ma generosa, hanno saputo leggere nei movimenti del cielo, nel silenzio di quella notte santa, nel belato dei loro greggi, i segni dell'attesa, i presagi che qualcosa di straordinario stava per accadere!! Fermiamoci anche noi, cerchiamo di crearci alcuni spazi di silenzio nel caos quotidiano della nostra vita per concentrarci e leggere i segni dell'attesa!Sgomitiamo in mezzo alla gente senza fare attenzione all'altro! Fermiamoci un istante, cerchiamo di comprendere i bisogni di chi ci sta accanto e solo così sapremo vivere il vero AVVENTO ... solo così riusciremo a vivere il vero NATALE.

In questo periodo che precede l'arrivo del Natale, mi soffermo anch'io a guardare la bella vetrina del negozio accanto alla scuola che sa sempre catturare l'attenzione dei passanti, con la magia dell'evento che si sta per festeggiare e vedo tante belle letterine di Natale! Anche i bambini più restii a scrivere, prestano attenzione a questa letterina che permette di esprimere i loro desideri con la speranza che vengano esauditi. Ma cosa scriveranno se non i doni più reclamizzati, più innovativi, più originali? Proprio in questi giorni mi è capitato di leggere una lettera speciale a Gesù Bambino, scritta da una penna veramente straordinaria e vi voglio far partecipi perché ciascuno di voi possa fare le proprie riflessioni.

CARO GESÙ BAMBINO
non voglio farti perdere tempo: per questo vengo subito al motivo della presente.
Qui in terra, le cose potrebbero andar meglio. ABBIAMO UN GRAN BISOGNO DEL TUO INTERVENTO!

- *Caro Gesù Bambino donaci un cielo azzurro per un occhio e un prato verde per l'altro.*
- *Fa che le mamme urlino solo una volta alla settimana, i papà facciano i papà non solo quando il campionato di calcio è finito.*
- *Gli affetti siano più importanti degli affari*
- *Cura la televisione perché finisca di farci gli occhi con l'esposizione prolungata di carne umana*
- *Togli la vaselina e metti sangue nelle vene dei ragazzi*
- *Strappa i giovani dal maledetto triangolo: Frigorifero, sofà, televisione.*
- *Spruzza di umorismo l'intelligenza degli insegnanti*
- *Regalaci sacerdoti con l'allegria incollata sulla pelle*
- *Ricorda ai cristiani che dovrebbero essere il popolo del sole e del sale. Caro Gesù Bambino, lo so che è tanto quello che ti chiedo! Se è troppo, non darmi niente, dammi una faccia allegra solamente.*

Quest'anno nella recita di Natale ci sarà il pastore INCANTATO o meglio il pastorello meravigliato. un fanciullo con le mani vuote, le braccia aperte e il viso che esprime meraviglia. Nella leggenda che spiega il perché di questo personaggio c'è questa bella spiegazione: "L'INCANTATO NON VIENE A MANI VUOTE! L'INCANTATO porta a Gesù il suo stupore, la sua meraviglia! L'amore di Dio fatto bambino piccolissimo lo incanta"

Il mondo sarà meraviglioso quando tutti gli uomini, come l'incantato, saranno capaci di stupirsi. Capite?
BUON NATALE A TUTTI

Suor Nives

e non si sa mai parlando dell'amore
se il primo sia l'ultimo o l'ultimo il primo

Che bello essere santi

La via della felicità che si trova in Gesù
Giovedì 31 ottobre un bel gruppo di bambini e bambine e qualche adulto hanno diffuso un messaggio di luce e gioia vestendosi da Santi e sfilando per le vie di Zogno. Il vestirsi da Santi vuole ricordarci che Gesù ci chiama proprio a questa prospettiva: quella della santità che passa in una vita vissuta mettendoci cuore e stando sempre allegri. C'erano santi più o meno noti, la cosa bella è che ognuno

di noi ha portato colori, allegria e sorrisi nella nostra comunità. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, ai commercianti che ci hanno distribuito le caramelle, a chi ha preparato la buonissima merenda per tutti noi. È proprio bello esser santi!!!! Non dimentichiamolo che possiamo arrivarci tutti...

Presentazione Sacramenti

In queste settimane nella nostra Unità Pastorale abbiamo presentato i bambini/e, ragazzi/e che riceveranno in dono uno dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ecco alcune immagini che vogliono trasformarsi in preghiera per ciascuno dei loro volti.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
ZOGNO
DOMENICA 22 MARZO 2020

PRIMA COMUNIONE

ZOGNO

DOMENICA 26 APRILE 2020

Ecco i nostri bambini/e con l'attrezzatura da speleologi, alla ricerca della "roccia preziosa" dell'amico speciale che è Gesù.

CRESIMA

ZOGNO

DOMENICA 17 MAGGIO 2020

Ecco i nostri ragazzi/e con il simbolo della clessidra. Sono invitati a riempire la loro vita di cose e situazioni di bene e lasciarsi riempire dall'amore di Dio.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

AMBRIA/SPINO

DOMENICA 15 MARZO 2020

Ecco i nostri bambini/e con l'attrezzatura di salvataggio. Sappiamo che sulla nave della nostra comunità, se qualcosa non va, l'amore di Dio è sempre pronto a ripescarci.

PRIMA COMUNIONE

AMBRIA/SPINO

DOMENICA 19 APRILE 2020

Ecco i nostri bambini/e con il cappello da marinai. Facciamo tutti parte dell'"equipaggio" di Gesù e della stessa comunità.

CRESIMA

AMBRIA/SPINO

DOMENICA 24 MAGGIO 2020

Ecco i nostri ragazzi/e con il simbolo della vela. La barca della nostra comunità e della nostra vita procede solo se sospinta dal vento dello Spirito che Dio ci dona.

Il GRUPPO SCOUT di Zogno celebra il viaggio avventuroso dei suoi ragazzi

"*Guida tu stesso la tua canoa, non contare sull'aiuto degli altri. Tu parti dal ruscello della fanciullezza per un viaggio avventuroso; di là passi nel fiume dell'adolescenza; poi sbocchi nell'oceano della virilità per arrivare al porto che vuoi raggiungere. Incontrerai sulla tua rotta difficoltà e pericoli, banchi e tempeste. Ma senza avventura, la vita sarebbe terribilmente monotona. Se saprai manovrare con cura, navigando con lealtà e gioiosa persistenza, non c'è ragione perché il tuo viaggio non debba essere un completo successo; poco importa quanto piccolo fosse il ruscello dal quale un giorno partisti*".

Così scriveva Sir Baden Powell, fondatore dello scoutismo, nel lontano 1922. A quasi cent'anni di distanza, la notte tra il 2 e il 3 novembre, il gruppo scout Zogno 1 si è riunito ancora una volta per celebrare il viaggio avventuroso dei suoi ragazzi.

Il percorso di un giovane Scout passa attraverso tre branche: Branco (Lupetti e Lupette), Reparto (Esploratori e Guide) e Clan (Rover e Scolte). Ogni branca accoglie ragazzi di una specifica fascia d'età, proponendo attività mirate alla loro crescita. Con la cerimonia dei Passaggi i ragazzi più grandi di ogni branca (dodici anni per i Lupetti del Branco, sedici per gli Esploratori e le Guide del Reparto) iniziano ufficialmente la tappa successiva del loro percorso: salutano i compagni più piccoli e i capi e si avviano verso la branca successiva. Il loro viaggio è carico di una forte valenza simbolica, ma si presenta loro come qualcosa di estremamente concreto: è infatti tradizione del Gruppo chiedere ai ragazzi di affrontare una camminata notturna, resa ancor più avventurosa quest'anno (ma non solo!) da un clima non proprio favorevole. "Passaggi con il cielo sereno? Non se ne vedono da anni!", hanno commentato due Guide.

Un ultimo gioco per i Lupetti

I lupetti e le lupette più grandi, accompagnati dal capo Akela, lasciano la base scout di Catremerio verso le dieci e, illuminati solo dalle torce, si avviano per il sentiero che scende verso Brembilla lungo le pendici del pizzo Cerro, fino all'omonima località dove li attende il Reparto. I Lupetti sono emozionatissimi, ma allegri, e mentre camminano si divertono a contare le salamandre che passeggiano sotto la pioggia. Allo stesso tempo, ascoltano attentamente ogni fruscio del bosco, alla ricerca di un suono di voci, o di passi, insomma di un segnale che possa far dire loro: "Ecco, siamo arrivati!". Ma nel bosco tutto tace: i ragazzi del Reparto si sono nascosti, in silenzio, tra gli alberi. Poi improvvisamente escono allo scoperto, facendo un gran baccano: i lupetti, presi alla sprovvista, si spaventano (neanche troppo, in realtà: già da un po' sentivano gli altri bisbigliare), ma poi si mettono a ridere. "Pensavate di farci paura, eh? Non ci siete riusciti!".

A scherzo finito, tutti quanti riuniti si dirigono verso le ex scuole elementari del Cerro, dove scacciato il freddo con un po' di thè e biscotti si preparano a dormire. Li accoglie un Reparto emozionato, ma un po' abbattuto: gli Esploratori e le Guide hanno appena salutato i tre "fratelli" più grandi, partiti per raggiungere il Clan. A sedici anni l'autonomia è maggiore, e c'è solo una cartina a guidare i tre lungo il loro sentiero. Dopo un paio d'ore di marcia nella notte (e qualche piccola deviazione)

anche loro raggiungono la meta: la casa scout di Carnit, dove trovano ad accoglierli i Rover, le Scolte e i capi del Clan.
A voler ben vedere, quest'anno la cerimonia è stata anche "più speciale" del solito, e si è inaugurata esattamente ventiquattr'ore prima a Colico, sulle rive del Lago di Como, dove all'alba sette ragazzi del Clan, classe 1999, hanno letto la loro Lettera di Partenza: la più grande testimonianza che un Rover o una Scolta lascia alla propria comunità di Clan e alle persone con cui ha condiviso il percorso Scout. La Partenza è l'ultima tappa del percorso scout e, al contrario dei Passaggi, è facoltativa, ma soprattutto è frutto di una scelta importante: quella di portare gli ideali dello scoutismo nella propria vita e nel mondo. Una scelta che allo stesso tempo rappresenta anche l'impegno a "servire", a mettersi a disposizione degli altri, diventando capo scout o svolgendo attività di volontariato.
Al termine della lettura delle Lettere, i capi consegnano alcuni oggetti: la Forcola (un ramo che si biforca, simbolo della Branca e della capacità di fare scelte importanti nella propria vita), una bussola, un pugno di sale, una moneta, una fiaccola "per essere la luce del mondo". È un momento di grande commozione, che culmina con una vera partenza, un ultimo viaggio che i Capi e i Partenti dell'anno precedente hanno preparato per loro: partendo da Colico i sette ragazzi dovranno tornare a casa, in Val Brembana, contando solo sulle proprie forze. Le indicazioni sono chiare: giunti a Barzio con i mezzi, affronteranno a piedi la traversata. Un percorso che vivranno insieme, come ricorda una delle partenti: "Siamo sempre stati un gruppo unito, ma quel giorno lo siamo stati ancora di più. Il nostro momento, la fine di un percorso che ci ha visti viaggiare sempre insieme, ha dato quella scintilla in più a quell'evento già emozionante di per sé, ha reso la strada più leggera, ripensando (e ridendo) del passato e immaginando il futuro".
I nostri sette Rover e le nostre Scolte si avviano, ancora avvolti dal buio, lungo il loro ultimo tratto di Strada, quello che affrontano da Uomini e Donne della Partenza.
Questo momento segna per tutti l'inizio di una nuova grande avventura.

Gli Esploratori salutano il reparto prima di partire

Consegna dei simboli alla cerimonia delle Partenze

I ragazzi della Partenza 2019

LE NOSTRE PROCESSIONI
ABBIAMO VISSUTO MOMENTI SPECIALI

Quest'anno il mese di ottobre ci ha regalato tre domeniche straordinarie: la prima, la seconda e quarta domenica. Giornate di bel tempo e ricche di sole, con temperature gradevoli con cielo terso, azzurro. Giornate indimenticabili!

In questo clima straordinario di bel tempo abbiamo celebrato le feste dedicate alla Madonna del Rosario, prima a Zogno e poi Ambria e Spino. I momenti più partecipati sono state le tre Processioni dedicate alla Madonna del Rosario, in particolare quella di Spino.

Preceduta dal canto dei Vespri solenni celebrati nella Chiesa, subito dopo ha preso avvio la processione per la contrada Sottoripa di Spino. Davanti a tutti la Croce e per ultimo la statua della Madonna del Rosario.

Il mio compito era quello di guidare la processione. Tutti i fedeli accompagnavano la statua della Vergine Maria con la preghiera del Rosario.

Notavo in tutti raccoglimento e serenità sui volti. La preghiera era alternata dalle note della nostra Banda di Zogno. Si camminava lentamente mentre la banda eseguiva uno dei brani tra i più belli.

Tutto era come un incanto. Attorno a noi un panorama che quasi ci abbracciava e suscitava sentimenti di cose belle, di nostalgìa di cielo. Il Pizzo Zucco da una parte e il Pizzo di Spino dall'altra invitavano ad alzare lo sguardo verso il cielo.

Era la prima volta che mi capitava di vivere la bellezza e la preziosità delle nostre processioni.

Maria intanto dall'alto del trono, portato da un gruppo di papà, guardava tutti e la sentivamo vicina come madre buona, felice di indicarci la via che porta verso Gesù, la nostra gioia e pace.

don Pasquale

BORÖLADA A GRUMELLO

Domenica 20 ottobre come da tradizione "attesa e felice" il GRUPPO SPORTIVO DI GRUMELLO DE ZANCHI ha organizzato la **Borölada** un momento non solo de gustativo delle ottime caldarroste, ma soprattutto aggregativo per le nostre comunità. Il meteo non ha favorito pienamente la manifestazione, ma, nonostante la pioggia sono arrivate tante persone, di ogni età per passare un pomeriggio insieme. Un grazie speciale a chi ha reso possibile questo evento, alle persone di ogni età che si sono impegnate e a chi ha sfidato le intemperie per stare insieme: il miglior antidoto contro la tristezza! Grazie perché anche questa iniziativa concorrerà all'obiettivo di risistemare la nostra bellissima chiesa parrocchiale.

Ora appuntamento con LA GITA AI MERCATINI DI NATALE del 21 - 22 dicembre prossimi.

Resoconto Settembre-Ottobre 2019

ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	1.150,00
Funerale Gian Paolo Licini	€	100,00
Funerale N. N.	€	100,00
Funerale Riccardo Messina	€	150,00
Funerale Luisa Orlandini	€	300,00
Matrimonio	€	100,00
Matrimonio	€	120,00
Battesimo	€	150,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	70,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	70,00
Battesimo	€	150,00
Dagli ammalati	€	175,00
Vendita radio Parrocchiale (2)	€	120,00
Vendita Zogno Notizie (agosto - settembre)	€	210,00
Per le missioni	€	100,00
Carmine V. (festa 16 luglio)	€	1.200,00
Carmine N. (agosto - settembre - ottobre)	€	750,00
Festa San Cipriano (16 settembre)	€	227,00
Festa Foppa	€	1.604,00
Festa A.V.I.S. (65°)	€	100,00
Addobbo floreale Foppa	€	offerto
Elemosine 31 agosto - 29 settembre	€	2.714,00
Elemosine 30 settembre - 29 ottobre	€	2.781,00
Totale	**€**	**12.691,00**

Giornata Missionaria Mondiale (20 ott.)

Zogno	€	1.450,00
Ambria/Spino	€	370,00
Grumello de' Zanchi	€	300,00

USCITE SPESE ORDINARIE

Fiori	€	340,00
Fiori Madonna del S. Rosario	€	380,00
Cereria	€	207,00
Lavasecco	€	205,00
Posta	€	36,00
Buona Stampa	€	325,00
A gruppo missionario parrocchiale	€	100,00
Acquisto paramenti	€	323,00
Ad Organisti	€	620,00
Totale	**€**	**2.536,00**

Premio Barbara Aramini 2019

Sabato 14 settembre si è svolto, presso la nostra Chiesa Parrocchiale, il 10° anniversario del Premio intitolato a Barbara Aramini, prematuramente scomparsa nel 2009. Barbara è stata una figura molto attiva sul nostro territorio: era presente in molte realtà associative zognesi e ha lasciato un segno di solidarietà molto importante in tutti noi.

La serata inizia con la S. Messa e dopo un momento gastronomico in oratorio, ci siamo trasferiti ancora in Chiesa dove il nostro Coro si è esibito con canzoni molto apprezzate e applaudite dai presenti. Si nota sin da subito che è un gruppo molto unito di amici, tutti sospinti da una forte passione e con un impegno che si percepisce atto a trasmettere a chi li ascolta le loro stesse emozioni, il tutto lo si nota nelle loro canzoni, anche con arrangiamenti originali, come "Io vagabondo" diretta magistralmente dal loro maestro Franco Ambrosioni.

Sempre con preziosa collaborazione del Coro, le associazioni promotrici del premio si sono inserite nell'intervallo del concerto, premiando la persona che la commissione formata dal presidente Fausto Carminati, i presidenti delle associazioni, ovvero, AVIS, AIDO, ALPINI, don Simone e l'assessore ai servizi sociali del Comune di Zogno Claudio Sonzogni hanno scelto tra le candidature presentate alla commissione stessa.

Il voto unanime è stato per Mariella Cortinovis, persona molto nota nell'ambito della nostra comunità in quanto la sua disponibilità è totale a favore delle persone bisognose, benché anche la sua famiglia sia stata provata dalla nascita di un ragazzo diversamente abile e dalla mancanza del marito.

Dopo i discorsi a ricordo di Barbara, tra la commozione dei familiari, si è svolta la premiazione che come ben sapete ha sostanzialmente un valore simbolico trattandosi di una pergamena e di una medaglia d'oro personalizzata.

Terminata la premiazione, il Coro ha continuato il suo programma canoro e a conclusione di tutta la festa, tra i ringraziamenti di rito per la bellissima manifestazione, ci sono stati lo scambio di doni, targhe e fiori.

Il presidente Franco Travi ha poi rinnovato l'invito a tutto il numeroso pubblico ricordando che i festeggiamenti del loro 70° anniversario avranno il suo culmine il giorno 16 novembre con la straordinaria partecipazione del Coro della S.A.T. di Trento. Pertanto vi aspettiamo numerosi per festeggiare al meglio il loro anniversario.

Il presidente AVIS

Amerigo Mazzoleni

AVIS ZOGNO
65° anniversario di fondazione

Domenica 29 settembre si è festeggiato il 65° Anniversario di fondazione dell'AVIS di Zogno. L'Associazione che ho l'onore di rappresentare, è stata la prima ad essere fondata in Valle Brembana con il contributo del compianto cav. Milesi, che con altri 17 volontari iniziarono a donare il proprio sangue nel lontano 1954. I festeggiamenti sono iniziati sabato 28 settembre con lo spettacolo, presso il cinema "Trieste" con il comico di Zelig Giorgio Zanetti tra sane risate e con il pubblico decisamente divertito e partecipe delle gag che Giorgio ci raccontava. Vi ricordate il contadino bergamasco in tuta verde? Oppure la suora? Troppo forte ! La serata è poi continuata con un rinfresco molto gradito presso l'oratorio.

Il giorno successivo, domenica 29 settembre festa grande in piazza Marconi 7, a Zogno, sede dell'AVIS Zognese, con l'accoglienza delle autorità, tra le quali il sindaco Selina Fedi, le autorità militari della stazione dei Carabinieri, il vice presidente di AVIS Regionale Elio d'Onofrio, il presidente di AVIS Provinciale Artemio Trapattoni, la presidente di ADMO Provinciale Carmen Pugliese, Santo Locatelli in veste di figura storica del nostro Comune, l'assessore ai Servizi Sociali della Comunità Montana Laura Arizzi e la signora Felice, moglie di Italo Ghisalberti collaboratore di Milesi nel portare avanti l'idea dell'Associazione. Infine ci hanno onorato della loro partecipazione gli amici di Formigara (CR) gemellati con la nostra AVIS in segno della solidarietà che gli avisini e gli alpini zognesi diedero loro in passato nella costruzione della loro sede.

Formato, in gran parata, il corteo, abbiamo attraversato le vie del paese accompagnati dalle majorettes e dalla Premiata Banda di Zogno e dietro il gonfalone comunale, tutte le autorità sopra elencate, a seguire i numerosi labari delle AVIS consorelle e anche molta gente del paese.

Abbiamo deposto cuscini di fiori sia al monumento ai Caduti presso la stazione sia a quello al Donatore in via S. Lorenzo e giunti in chiesa abbiamo partecipato alla S.Messa celebrata da don Pasquale, il quale nell'omelia, molto toccante, ha ricordato fatti di vita privata inerenti alle trasfusioni di sangue avute a causa di una malattia. Terminata la funzione, una delegazione formata dalle autorità, è salita al cimitero per rendere omaggio presso la lapide dedicata ai nostri donatori scomparsi mentre il trombettiere suonava il silenzio fuori ordinanza.

La festa proseguiva con il pranzo presso il ristorante "La Torre" di Somendenna e tra le pause delle ottime portate proposte si sono celebrati i discorsi ufficiali delle autorità e le premiazioni dei donatori che hanno raggiunto i traguardi di merito.

Tra la soddisfazione di tutti, dopo una pausa ludica e il taglio della torta ci sono stati i saluti dei partecipanti, ai quali abbiamo donato ricordi enogastronomici della nostra Valle, che sono stati molto graditi.

Devo dire che veder uscire tutti soddisfatti, con i complimenti per la bellissima festa, mi ha fatto molto piacere, tutto questo lo condivido con i miei collaboratori impegnatissimi a far sì che tutto andasse per il meglio.

Un ringraziamento a tutte le autorità intervenute e uno in particolare a don Simone.

Il presidente di AVIS ZOGNO
Amerigo Mazzoleni

PS. Diventate amici di AVIS-ZOGNO su Facebook, potrete vedere le foto della festa e tanto altro ancora.

NATALE 2019

I PRESEPI NELLA CHIESINA DELLA CONFRATERNITA A ZOGNO

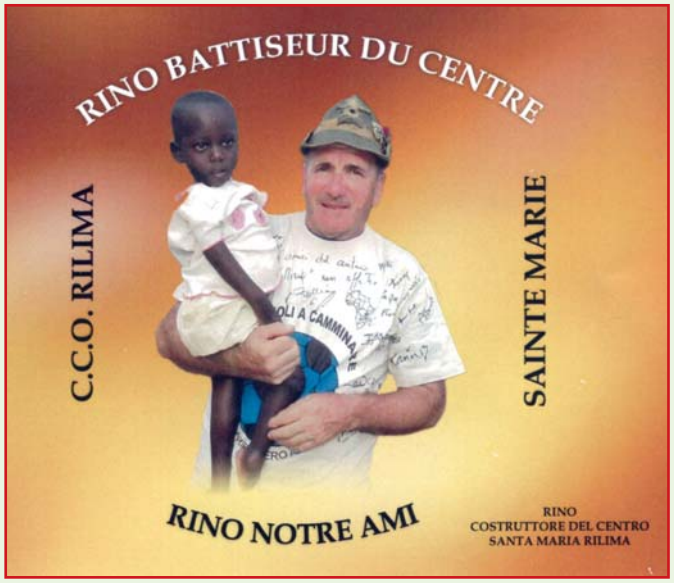
Si avvicina il Natale e le vie dei paesi si animano più del solito con luci e campane a festa. L'animo delle persone dovrebbe essere più sereno e in questi giorni di festa, di bontà e di solidarietà, nella chiesina della Confraternita verrà riproposta la mostra dei presepi.
Sotto varie forme verranno esposte diverse natività e artigianato africano. Le offerte che verranno raccolte, saranno destinate all'acquisto di:
- Carrozzelle per bambini;
- Attrezzatura ortopedica;
- Aiuto allo studio.

La mostra rimarrà aperta nei seguenti giorni:

DICEMBRE		GENNAIO 2020	
8/15/22/25/26/29	dalle 9.30 alle 12.00 dalle 15.00 alle 19.00	**1/5/16/12**	dalle ore 9.30 ore 12.00 dalle ore 15.00 alle 19.00
14/21/28/31	dalle 17.00 alle 19.00	**4/11**	dalle 17.00 alle 19.00

Un cordialissimo augurio a tutti e un sereno natale e buon anno.

Rino, Zaverio, Lorenzo e Alessandro



La diocesi di Kigali, ringrazia Rino per il contributo dato nella costruzione del centro e come benefattore

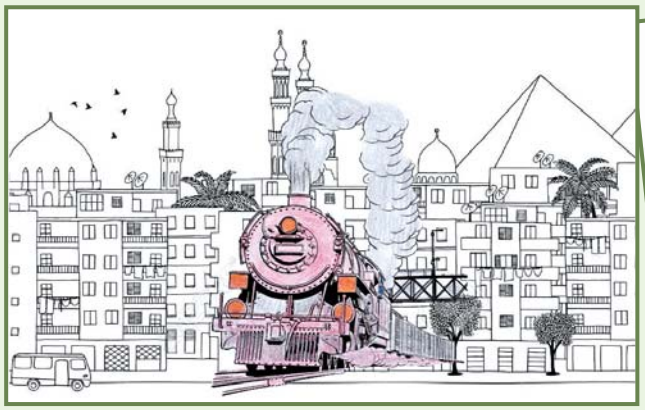
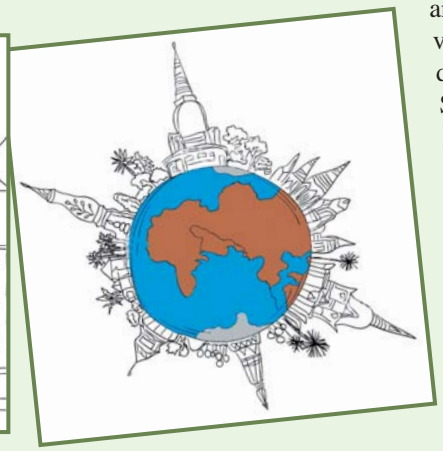
CASA S.MARIA E I SUOI PRIMI VENT'ANNI: TANTI AUGURI

Era il lontano 1996 quando incominciarono i lavori di costruzione di "Casa S. Maria", tanto voluta da Mons. Giulio Gabanelli, allora parroco di Zogno e realizzata grazie all'aiuto di diversi benefattori che avevano contribuito a sostenere il costo dell'opera, a partire dal sindaco di Brembilla Salvi Giovanni, alla signora Anna Maria Stoppani con il signor Vittorio Polli, all'ingegnere signor Mario Scaglia, al'impresario signor Roncalli, alla popolazione di Brembilla e infine agli alpini di Zogno. Poi nel 1999 "Casa S. Maria" aprì le sue porte per accogliere gli anziani bisognosi.

Così diceva a tal proposito il vescovo Mons. Roberto Amadei durante l'inaugurazione della struttura: "La società cresce quando realizza queste opere ma anzitutto quando recepisce e lavora per i bisogni dell'uomo, per rispondere alle istanze del fratello che cerca aiuto". E così da 20 anni "Casa S. Maria" opera per gli anziani bisognosi di aiuto... A questa struttura vanno dunque i nostri più sinceri auguri, perché la sua opera di bene nei confronti di chi è fragile e bisognoso di aiuto continui nel tempo... TANTI E ANCORA TANTI AUGURI!!

VIAGGIARE NON È PARTIRE: CHI VIAGGIA SEMPRE E NON PARTE MAI...

Viaggiare è sicuramente una delle esperienze più belle ed affascinanti che l'uomo può sperimentare nel corso della sua vita: si può viaggiare per vari motivi, per svariati interessi ed anche in modi differenti perché, come afferma Bocconi nella sua opera "Viaggiare e non partire", c'è chi viaggia sempre e non parte mai; c'è chi parte e va lontano senza bisogno di viaggiare; c'è chi parte e viaggia e chi non parte e non viaggia. Qualsiasi sia la motivazione intima e personale che ci spinge ad aprirci all'avventura del viaggio si può affermare che viaggiare è un bisogno interiore dell'uomo, significa andare alla ricerca non semplicemente di qualcosa, ma di se stessi. Il viaggio è scoperta ma è anche arricchimento perché ci permette di conoscere e fare nuove esperienze di cui faremo tesoro e che ci renderanno migliori. Per far sì che il nostro viaggio sia speciale non è quindi importante la meta ma l'essere consapevoli di ciò che si vuole cercare ed aperti verso gli altri. Partendo da queste riflessioni è nata l'idea di utilizzare il tema del viaggio come filo conduttore per il nuovo calendario 2020 di Casa Monsignor Speranza e Casa S.Maria. I residenti delle due strutture, con impegno e dedizione, si sono occupati della coloritura dei disegni, raffiguranti antichi mezzi di locomozione, divenuti poi indiscussi protagonisti del nostro piccolo capolavoro! Spetta ora a voi giudicare...

Prima di concludere vorremmo ringraziare il gruppo "Api operaie" che anche quest'anno ci regalano il meraviglioso mercatino di Natale nonostante i disagi dovuti ai lavori di riqualificazione del piano terra.

Le animatrici
Anastasia, Valentina, Linda e Grazia

Gruppo O.F.T.A.L.

Il gruppo O.F.T.A.L. di Zogno, domenica 13 ottobre ha partecipato alla S. Messa delle ore 10.30 nella parrocchiale di Zogno, presieduta dal parroco don Angelo e concelebrata da don Giacomo Rota, quale pellegrino e assistente del gruppo a Lourdes nei giorni 12 - 17 settembre.

Gruppo "terza età"

Domenica 6 ottobre, il gruppo della "Terza età", si è ritrovato come ogni anno alla celebrazione della S. Messa in ringraziamento per i giorni di vari impegni e attività ad esso dedicate.

80enni in festa!

La Classe 1939 si è ritrovata a festeggiare i primi 80 anni in amicizia e in allegria. La S. Messa celebrata domenica 29 settembre, è stata celebrata dal coscritto don Pasquale Beretta. La festa si è dilungata presso la "Casa Baggins" di Grumello de' Zanchi.

Sposi in Cristo

PAOLA GHILARDI e **LUCA BIELLI** sposati il 12 ottobre 2019

ABBONAMENTI e/o RINNOVI al Notiziario Interparrocchiale

Con l'uscita n° 37 (febbraio-marzo 2019) di Zogno Notizie Interparrocchiale, è possibile rinnovare l'abbonamento per l'anno 2018 tramite vaglia postale allegato. In alternativa, il rinnovo o l'abbonamento lo si può fare presso gli uffici della casa parrocchiale, in sacrestia da Giorgio o dai sacerdoti, o con un vaglia postale intestato a: Parrocchia San Lorenzo M., Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno, al numero di conto corrente postale 21510219, mettendo la causale: Abbonamento Notiziario Interparrocchiale.

Zogno e frazioni: € 20,00
In Provincia di Bergamo: € 22,00
Fuori Provincia: € 25,00
Estero: € 30,00
Online: €. 15,00
Vendita in edicola € 3,50

È possibile fare l'abbonamento al Notiziario Interparrocchiale ONLINE, versando la quota di €. 15.00 all'atto di iscrizione o rinnovo, lasciando il proprio indirizzo e-mail in sagrestia o per mail a:
zogno@diocesibg.it
giorgioavogadro@gmail.com

Battezzati in Cristo

NICOLA ROTA di Stefano e Michela Vitali
nato il 14 maggio 2019 - battezzato il 13 ottobre 2019

IRENE AVOGADRO di Matteo e Gloria Cattaneo
nata il 24 luglio 2019 - battezzata il 27 ottobre 2019

FEDERICO SONZOGNI di Maurizio e Michela Pesenti
nato il 17 agosto 2019 - battezzato il 27 ottobre 2019

LUCIA e LEONARDO NASCI di Luca e Alessia Ceroni
nati il 7 aprile 2019 - battezzati il 27 ottobre 2019

LORENZO CALVI di Gabriele e Martina Scarpellini
nato il 16 aprile 2019 - battezzato il 3 novembre 2019

Hanno raggiunto la casa del Padre

40 - **Patrizia Mazzucchelli**, di anni 68 il 29 settembre
41 - **Maria Caterina Palazzi ved. Scolari**, di anni 81 il 30 settembre
42 - **Riccardo Messina**, di anni 63 il 3 ottobre
43 - **Camillo Antonio Ceroni**, di anni 81 il 5 ottobre
44 - **Antonia Maria Pesenti ved. Ferrari**, di anni 89 il 7 ottobre
45 - **Giovanni Cortinovis**, di anni 82 il 12 ottobre
46 - **Paolo Gamba**, di anni 36 il 18 ottobre
47 - **Tullio Mazzoleni**, di anni 69 il 19 ottobre
48 - **Maria Anna Pesenti ved. Castelletti**, di anni 98 il 20 ottobre
49 - **Tarcisio Rinaldi**, di anni 76 il 21 ottobre
50 - **Caterina Gregis**, di anni 88 il 21 ottobre
51 - **Luigia Orlandini**, di anni 92 il 22 ottobre
52 - **Carlo Gervasoni**, di anni 93 il 5 novembre
53 - **Oliva Ghilardi ved. Scotti**, di anni 95 il 6 novembre
54 - **Cesare Sonzogni**, di anni 87 il 18 novembre

AMBRIA/SPINO
07 - **Antonio Carminati**, di anni 84 il 27 ottobre
08 - **Giovanni Rinaldi**, di anni 80 il 19 novembre

GRUMELLO DE' ZANCHI
03 - **Giuseppe Carrara**, di anni 81 il 10 novembre

Ricordiamoli

EMILIO DONADONI
† 15 dicembre 1996

LUIGIA SONZOGNI
ved. Donadoni
† 6 novembre 2018

GIANFRANCO DONADONI
† 7 dicembre 2017

"Coloro che amiamo e che abbiamo perso
non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo"
Sant'Agostino

Con questa certezza custodiamo il vostro ricordo
e i vostri insegnamenti.
Manuela Daniela e Chiara

SANTINA CORTINOVIS
in Carminati
† 18 ottobre 2006

FRANCESCO CARMINATI
† 12 dicembre 2009

"I vostri figli vi pensano
e ricordano sempre
con infinita nostalgia"

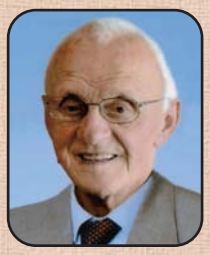
ANDREA RINALDI
† 11 gennaio 2012

La vita dei morti
sta nella memoria dei viventi
nel ricordo incancellabile
di Andrea

MARCO PESENTI
† 9 maggio 2015

MARISA PROPERSI
ved. Pesenti
† 3 dicembre 2017

Non passa giorno
senza sentire
la vostra mancanza,
ma in ogni giorno
ci sono momenti
per ricordarvi e sorridere
con voi...



ROCCO BETTINELLI
† 7 gennaio 2016

Ciao papà! La morte
non ci ha separati.
Ti sentiamo sempre accanto
e siamo certi che da lassù
ci ascolti e ci proteggi.
Goditi il paradiso.
Con amore i tuoi cari.

CARLO GERVASONI
† 5 novembre 2019

Ciao Nonno,
a volte mi domando quali siano i veri regali della vita. La risposta la trovo in un abbraccio, in uno sguardo..
Ecco Nonno, per noi, tu, sei stato il regalo più dolce che potessimo ricevere. Con i tuoi racconti, hai colorato di magia la nostra infanzia. Ti ricordi il drago con la boccia d'oro che si aggira per la Corna Rossa? Io, quel drago, lo sto ancora cercando, ma forse ora, mi aiuterai tu a trovarlo. Con 61 anni di matrimonio ci hai fatto credere che l'Amore esiste.
Tu, e la tua Maria. Ci hai fatto credere che il lavoro porta dei frutti. Ci hai insegnato che la pazienza e la tolleranza possono essere dei veri e propri rifugi in questa vita. Io ti vedrò ancora Nonno, ti vedrò nel ciliegio in fiore, nel melograno, ti vedrò nella decorazione di una facciata e nelle tempere che lo scorso anno mi hai regalato per dipingere. Ti immagino già, starai affrescando il cielo, con i tuoi amati fratelli e sorelle, con i tuoi amici che tanto ti mancavano. Io, tutte le sere, sarò lì, con il naso all'insù, ad ammirare quell'immenso blu.
Ciao Nonno, e grazie, per averci insegnato l'Arte del Sorriso.

Sofia

FRANCESCO RINALDI
† 26 dicembre 2017

Sei con noi, ci prendi
per mano e ci guidi
sui sentieri della vita
di ogni giorno.
Con l'amore di sempre.

JURI RUGGERI
† 16 settembre 2019

I genitori devono essere
affidabili, non perfetti.
I figli devono essere felici, non
farci felici.
Madre Teresa di Calcutta

MONS. GIUSEPPE SPERANZA

Nel 50°
di morte
il † 2 gennaio
2020

(prevosto
1942-1969)

Ambria — Grumello de' Z.

ALESSANDRO MAGONI
† 28 dicembre 2000

GIANFRANCO ROTA
† 7 dicembre 2013

ELISA MAZZOLENI
ved. Cortinovis
† 22 settembre 2000

GIACOMO BROZZONI
† 24 agosto 2004

VIRGINIA CORTINOVIS
ved. Brozzoni
† 11 dicembre 2018

GIUSEPPE CARRARA
† 10 novembre 2019

Ricordiamoli

PIETRO PESENTI
† 8 dicembre 1955

CARMELA RUBIS
ved. Pesenti
† 18 gennaio 1985

LORENZO CORTINOVIS
† 4 ottobre 1962

ANGELA PESENTI
ved. Cortinovis
† 9 maggio 1968

GASPARE CORTINOVIS
† 8 novembre 2004

MARIA BARBARA CORTINOVIS
ved. Sonzogni
† 15 settembre 2005

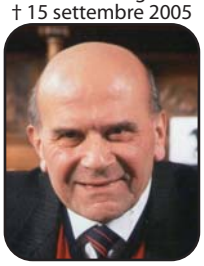
PIERINA CORTINOVIS
ved. Rous
† 3 giugno 2008

CESARINA CORTINOVIS
† 29 ottobre 2014

ANTONIA CORTINOVIS
ved. Hominal
† 6 febbraio 2016

GIUSEPPINA CORTINOVIS
† 6 aprile 2017

ANTONIO MAZZOLENI
† 27 gennaio 2006



dott. TOMASO PESENTI
† 19 gennaio 1998

ALBERTO QUARTIERINI
† 22 dicembre 1964

ANTONIA FUSTINONI
ved. Quartierini
† 17 aprile 2007

ANGELO MAZZOLENI
† 25 dicembre 1969

MARIA MAZZOLENI
ved. Mazzoleni
† 29 dicembre 1983

BERNARDINO MAZZOLENI
† 22 luglio 1992

BORTOLO RUBIS
† 20 ottobre 1995

MARCO DOLCI
† 15 dicembre 1971

TERESINA PESENTI
in Dolci
† 3 marzo 1963

GIAMPIETRO DOLCI
† 27 febbraio 2007

ACHILLE DOLCI
† 24 aprile 2019

ALESSIO CARMINATI
† 8 aprile 1994

ORSOLA MARIA PESENTI
ved. Carminati
† 19 dicembre 2018

VIRGILIO NOSARI
† 4 gennaio 1985

ANGELA TRESPIDI
ved. Nosari
† 4 novembre 1999

GIOVANNI NOSARI
† 3 luglio 1993

ELISABETTA NOSARI
† 22 gennaio 2011

GIANLUIGI CHIESA
† 13 gennaio 2008

ANGELO TROVATO
† 17 dicembre 2001

ANGELA SCOTTI
† 30 gennaio 2003

BATTISTINA CARSANA
ved. Cattaneo
† 6 dicembre 2001

FRANCESCO SERAFINI
† 6 dicembre 2009

GIUSEPPE STUCCHI
† 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
† 24 settembre 2004

BRUNO GHISALBERTI
† 18 novembre 2007

Ricordiamoli

GIUSEPPE FERRARI
† 17 dicembre 2004

ANTONIA PESENTI
ved. Ferrari
† 7 ottobre 2019

ANDREA PESENTI
† 1 gennaio 2007

GINETTA BREVI
† 6 gennaio 2011

ANDREINA AZZOLA
ved. Sonzogni
† 28 dicembre 2007

GIOVANNI SONZOGNI
† 11 dicembre 2016

PAOLINA FUSTINONI
in Fustinoni
† 2 dicembre 2013

CARMELO FUSTINONI
† 27 gennaio 2017

GUSTAVO LOCATI
† 14 gennaio 2009

ANGELO RINALDI
† 18 dicembre 2009

BARBARA ARAMINI
in Ferrari
† 21 dicembre 2009

TIZIANA RUGGERI
in Rota
† 22 dicembre 2009

BRUNO ROTA
† 19 dicembre 2010

BATTISTA SONZOGNI
† 17 dicembre 2012

MARIAGRAZIA CERONI
† 12 agosto 2018

GIOVANNI CERONI
† 17 febbraio 2011

GIOVANNINA SONZOGNI
ved. Ceroni
† 24 gennaio 2019

FELICE PERICO
† 10 novembre 2016

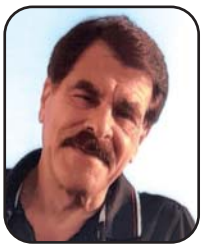
DINO MASCHERONI
† 27 dicembre 2016

PIETRO SANTO FERRARI
† 1 agosto 2018

LORENZO SONZOGNI
† 20 novembre 2018

EBRON GENUESSI
† 24 settembre 2019

PATRIZIA MAZZUCCHELLI
† 29 settembre 2019

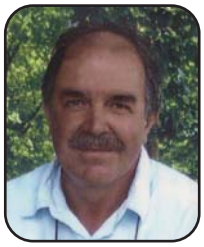


RICCARDO MESSINA
† 3 ottobre 2019

CAMILLO CERONI
† 5 ottobre 2019

GIOVANNI CORTINOVIS
† 12 ottobre 2019

PAOLO GAMBA
† 18 ottobre 2019



TULLIO MAZZOLENI
† 19 ottobre 2019

MARIA ANNA PESENTI
ved. Castelletti
† 20 ottobre 2019

TARCISIO RINALDI
† 21 ottobre 2019

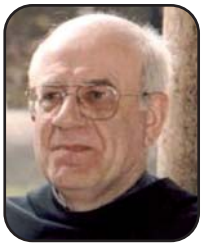
CATERINA GREGIS
† 21 ottobre 2019

LUISA ORLANDINI
† 22 ottobre 2019

OLIVA GHILARDI
ved. Scotti
† 6 novembre 2019

CESARE SONZOGNI
† 18 novembre 2019

Padre LUDOVICO RINALDI
† 20 dicembre 1998



Padre CRISTOFORO ZAMBELLI
† 27 dicembre 2004

Pellegrinaggio nella Terra Santa

"Al di qua del Giordano"

con il vangelo secondo Matteo

-Israele: 12-19 Febbraio 2020-

PROGRAMMA

- **Mercoledì 12**

Viaggio di andata: Zogno – Orio al Serio – Tel Aviv – Gerusalemme
Gerusalemme: *Via Crucis dalla Piscina delle pecore lungo le vie di Gerusalemme - Basilica del Santo Sepolcro*
Processione e S. Messa pasquale
Betlemme: *Cena e pernottamento*
(mercoledì e giovedì)

- **Giovedì 13**

Gerusalemme: Basilica Santo Sepolcro
Cardo
Cenacolino: *S. Messa*
Cenacolo e memoria: *Eucaristia, Sacerdozio, dono dello Spirito*
Dormitio Mariae
Gallicantu

- **Venerdì 14**

Betlemme: *S. Messa e visita Basilica*
Bet Sahur: *Campo dei pastori*
Ain Karim: *I due santuari*
Nazareth: *Cena e pernottamento*
(venerdì, sabato, domenica)

- **Sabato 15**

Tabor: *S. Messa*
Cana: *Il Cammino di fede dei discepoli*
Nazareth: *Visita Museo – Chiesa della S. Famiglia*
Memoria del matrimonio
Basilica Annunciazione
Fiaccolata serale

- **Domenica 16**

Nazareth: *S. Messa*
Cafarnao e Beatitudini
Primato di Pietro e Moltiplicazioni dei pani e dei pesci
Lago, sulla barca

- **Lunedì 17**

Nazareth: *S. Messa*
Samaria: *Gesù e la Samaritana*
Gerusalemme: *cena e pernottamento*
(lunedì e martedì)

- **Martedì 18**

Deserto: *Di fronte a S. Giorgio di Koziba*
Gerico: *Luogo del Battesimo e memoria del nostro Battesimo*
Tentazioni di Gesù e le nostre
Gerusalemme: *Monte degli Ulivi*
Getsemani: *S. Messa*
Tomba di Maria

- **Mercoledì 19**

Gerusalemme: *Basilica, S. Messa*
Completamento delle visite fino al Muro del Pianto
Tempo libero
Viaggio di ritorno: Gerusalemme – Tel Aviv – Orio al Serio - Zogno

COSTO

€ 1.000 più viaggio aereo circa € 200

La quota comprende:

- Pensione completa in camera doppia con bagno
- Pullman da Zogno e da Orio al Serio
- Pullman in Israele
- Guida biblica
- Entrate come da programma
- Mance

ISCRIZIONI

Dai sacerdoti o in sagrestia
entro Venerdì 20 dicembre 2019
(caparra €. 200)

Mail: zogno@diocesibg.it
Don Simone: 3339359248
Vanna: 3496124004
Giorgio sacrista: 3388644024

NOTA BENE

Passaporto valido
al 31 Agosto 2020